34 — Lunedì 17 Dicembre 1883 GIORNO Anno XVII. GIORNO Lunedì, 17 Dicembre 1883 — 34.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 17 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 16, *ore 12,30 pom.*

Il mercato finanziario alla Borsa è in grande scompiglio. Le rendite francesi ribassano trascinando al ribasso anche i valori internazionali.

Lo scoraggiamento è generale, completo, e ciò per causa delle notizie che giungono dall'estremo Oriente.

Pare che in seguito ad una rivoluzione militare scoppiata a Pekino il partito ostile alla Francia abbia preso il sopravvento.

— Come annunciasi da qualche giorno, il ministro domanderà un nuovo credito di 20 milioni per la spedizione del Tonkin.

Tale domanda sarà discussa martedì dalla Camera, mercoledì dal Senato.

— Un nuovo rinforzo di settemila uomini verrà spedito al Tonkin.

— Il nuovo dramma in 4 atti di Giorgio Ohnet: *Il fabbro-ferraio*, ottenne ieri, al teatro del *Gymnase*, un immenso successo.

L'editore Ollendorf mise in vendita la centesima edizione del romanzo omonimo.

L'opinione generale della critica è che il nuovo dramma è assolutamente buono.

Ore 3,30 pom.

Victor Hugo ha indirizzata una lettera alla regina d'Inghilterra domandando la grazia della vita per il condannato O'Donnel.

— I Circoli diplomatici si preoccupano grandemente dell'incidente franco-spagnuolo suscitato dalla scena che ebbe luogo ieri fra il barone Desmichels, ambasciatore di Francia a Madrid, ed alcuni impiegati di dogana spagnuola.

Giunto a Madrid, il barone Desmichels domandò la destituzione di quegli impiegati.

Il Governo spagnuolo non volle accordarla.

Il barone Desmichels pare abbia date le sue dimissioni.

I giornali spagnuoli domandano che l'ambasciatore francese venga richiamato.

VIENNA, 16, *ore 3 pom.*

Stanotte un commissario di polizia ha sciolto un'adunanza operaia nelle vicinanze di Vienna; uscendo dall'assemblea, quel funzionario venne assassinato.

COMO, 16, *ore 3,5 pom.*

Il Consiglio comunale, dopo viva discussione, diede facoltà alla Giunta di contrarre un prestito di un milione, ammortizzabile in 60 anni.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 16. — Saint-Vallier dichiara che sono inesatte le parole attribuitegli sulla dichiarazione di Bismarck circa il Tonkin.

Belgrado, 16. — È scongiurata la crisi ministeriale.

Madrid, 16. — La fine del discorso del trono annunziò la presentazione del progetto pel suffragio universale. Quindi, fatte le nuove elezioni, si presenterà il progetto per la revisione della Costituzione.

Atene, 16. — Alla Camera il ministro degli esteri disse ieri che la politica della Grecia è politica di pace e di aspettativa. Senza cercare di turbare la pace in Oriente, si fanno preparativi in previsione di certe eventualità. Difende la politica ministeriale contro le accuse di Delyanni.

Newcastle on Tyne, 16. — Ieri venne varato felicemente l'ariete-torpediniere della R. marina italiana *Giovanni Bausan*.

Ultimi dispacci

DA ROMA

16, *ore 4,10 pom.*

Il risultato della votazione di ballottaggio per l'elezione dei cinque commissari mancanti a completare la Commissione per l'esame del progetto del nuovo Codice penale fu il seguente:

I votanti erano 216, le schede bianche furono 102; Zanardelli ebbe 116 voti, Crispi 95, Villa 90, Varè 91, Indelli 70.

Domani, appena verrà comunicato il risultato alla Camera, gli eletti dichiareranno di non accettare la nomina.

Si commenta il numero relativamente assai grande delle schede bianche dovute alla Sinistra pura.

— Oggi al tocco si riunì la Commissione per l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Nicotera e Lovito, ed ebbe principio la discussione sul merito della questione.

I commissari si separarono impegnandosi a nulla lasciar trapelare fuori della Commissione di quanto si deliberò in proposito.

— Oggi si radunò pure, sotto la presidenza dell'on. Tajani, la Commissione per la riforma giudiziaria.

16, *ore 5 pom.*

Nella conferenza fra il ministro Mancini e il comm. Laganà, direttore generale della Società generale di navigazione italiana, ed il commendatore Capecelatro, direttore generale delle poste, si deliberò che la Società generale di navigazione farà un servizio quindicinale di corrispondenza fra Assab ed Aden.

La Società destina per questo servizio il piroscafo *Corsica*.

17, *ore 9,10 ant.*

Il *Capitan Fracassa*, parlando della Commissione pel nuovo Codice penale, dice: È stata rilevata la compattezza e il numero dei deputati della minoranza in questa votazione, a cui non sappiamo con quanta convenienza il Ministero e ministeriali vollero attribuire carattere e significato politico; a meno che non abbiano voluto escludere, il che pare financo incredibile, le personalità tra le più importanti da un lavoro scientifico, il quale non ammette criteri di partito.

Gli stessi ministeriali rilevano la sconvenienza commessa dalla maggioranza nell'escludere l'on. Zanardelli alla prima votazione.

BERLINO, 16, *ore 3 40 pom.*

Il corrispondente romano della *Nord Deutsche All. Zeitung*, parlando lungamente del valore dell'esercito italiano, dice che la fanteria è bene istrutta e trova belle le divise delle truppe alpine e dei bersaglieri. Loda pure l'artiglieria i cui cannoni sono eccellenti e trova che fece grandi progressi.

Cita a questo proposito un'analoga opinione di un alto ufficiale il quale assistette alle ultime grandi manovre che ebbero luogo nell'Alta Italia.

VIENNA, 16, *ore 6,30 pom.*

Venne imposta una taglia di 1000 fiorini sull'assassino del commissario di polizia ucciso nelle vicinanze di Vienna all'uscire da una riunione operaia.

Per questo delitto si è fatta già una cinquantina di arresti.

NAPOLI, 16, *ore 5,40 pom.*

Il vice-ammiraglio Acton si imbarcò oggi sulla nave corazzata *Dandolo* assumendo il comando della squadra.

— Oggi ebbe luogo al teatro San Ferdinando il Comizio dei comizi per la riforma amministrativa.

Gli intervenuti erano circa mille.

La presidenza era tenuta da Zappetta.

Parlarono i deputati Maffi, Bovio e Costa.

Parlarono, in nome degli operai, Sarti e Romanelli; in nome degli studenti, Farnese.

I discorsi furono moderatissimi.

Venne votato un ordine del giorno col quale si chiede il suffragio universale amministrativo e l'autonomia dei Comuni.

Durante tutto il Comizio l'ordine si mantenne perfetto.

Usciti dal teatro gli intervenuti al Comizio fecero una dimostrazione che fu sciolta in via Garibaldi e poi in via Toledo dalle guardie di P. S. e dalla truppa.

Vi furono due arrestati, ma vennero rilasciati subito in libertà.

Una bandiera venne tolta ai dimostranti.

La città si mostrò indifferente alla dimostrazione.

GENOVA, 16, *ore 8,30 pom.*

Ecco l'esito dell'elezione politica d'oggi: Delmanto ebbe voti 4026; Campanella 1443.

Mancano ancora i risultati di 22 Comuni.

Però l'elezione di Delmanto a primo scrutinio è certa.

FIRENZE, 16, *ore 11,50 pom.*

Oggi il professore Licata tenne una conferenza su Assab nell'aula magna dell'Istituto superiore.

Vi assisteva un scieltissimo uditorio.

Il conferenziere fu festeggiatissimo.

Stasera il Comitato africano, la stampa e gli artisti offrirono al Licata un banchetto che ebbe una splendida riuscita.

Giovannetti, direttore del giornale la *Valetta*, brindò al Sovrani, primi propagatori dello sviluppo della scienza geografica.

La simpaticissima riunione si sciolse poi al Circolo artistico fra le acclamazioni al prof. Licata.

(Agenzia Stefani).

Shanghai, 16. — Nella conferma la rivoluzione di palazzo a Pechino.

Washington, 16. — Un dispaccio dal Giappone annunzia una modificazione ministeriale. Il Giappone ha deciso d'insistere sulla revisione dei trattati.

Madrid, 16. — Desmichels è ammalato.

Un manifesto di Zorilla eccitante alla ribellione fu deferito ai tribunali.

I conservatori, i centralisti e parte dei costituzionali combatteranno il suffragio universale e la riforma della costituzione, e si opporranno allo scioglimento delle Cortes.

Padova, 16. — *Elezioni politiche.* — Luzzatti voti 4560, Cavagnari 672; eletto Luzzatti.

Genova, 16. — Risultati finora conosciuti: Del Santo voti 5389, Campanella 1541.

Caserta, 16. — 1º Collegio: Bervelli voti 4284, Montagna 4166.

Il principe di Germania in Italia.

GENOVA, 16, *ore 12,30 pom.*

La squadra tedesca giunse in porto alle ore 10, salutata dalle salve d'artiglieria della squadra italiana.

L'ambasciatore tedesco barone di Keudell, il generale Caravà aiutante di campo del Re, il conte Gianotti primo mastro di cerimonie del Re, il maggiore Bisesti addetto militare all'ambasciata italiana a Berlino, ed il console tedesco Bamberg si recarono a bordo ad ossequiare il principe ereditario di Germania, il quale sbarcò alle ore 11,20 fra le salve d'artiglieria, il suono delle fanfare, gli *hurrà* dei marinai, schierati in parata sui pennoni, e le acclamazioni entusiastiche della colonia germanica e di numerosa folla.

Un gran numero di barche, nelle quali era stipata molta gente, scortarono il battello del principe, acclamando entusiasticamente l'illustre ospite.

Tutte le Autorità civili e militari, in forma ufficiale, attendevano allo scalo.

Il principe imperiale in uniforme di maresciallo era fregiato delle decorazioni italiane e spagnuole.

Si trattenne brevemente con le principali Autorità e fu con tutti affabile.

Il principe ha passato in rivista gli ufficiali di tutte le armi intervenuti al ricevimento.

Indi salì in una vettura di Corte, scortato da un drappello di carabinieri a cavallo e accompagnato dalle Autorità fra le acclamazioni della folla, stipata lungo il percorso del corteo.

La truppa faceva ala.

Giunto a palazzo, il principe, continuando le acclamazioni della folla, si affacciò al balcone per ringraziare.

Le navi sono imbandierate.

Il principe partirà verso la mezzanotte.

Ora piove.

Al tocco, dopo aver preso congedo dagli ufficiali delle sue navi, il principe, accompagnato da Keudell e da Caravà, visitò la squadra italiana e si fermò specialmente sul *Duilio*.

Venne ricevuto con gli onori militari.

Alle ore 5 vi sarà ricevimento al Palazzo Reale.

Alle 6 avrà luogo un pranzo intimo al quale sono invitati i personaggi della Corte italiana, il direttore del Palazzo Reale ed il console tedesco a Genova, Bamberg.

Alle 12,30 il principe partirà per Roma.

VIENNA, 16, *ore 2,35 ant.*

Continuano i commenti dei giornali sull'andata del principe Federico di Germania.

L'ufficiosa *Presse* scrive questa dichiarazione: « I Berlinesi toglieranno ogni illusione alla Francia.

« La visita del principe di Germania in Vaticano dimostrerà soltanto la possibilità di una convivenza pacifica fra i due poteri.

« L'alleanza latina è impossibile fuorchè tra la Francia e il Papa. »

GENOVA, 16, *ore 6,45 pom.*

Il principe imperiale si recò oggi al tocco a salutare gli ufficiali delle navi germaniche.

Visitò in seguito, accompagnato dall'ambasciatore Keudell e dal generale Caravà, il *Duilio*, la corazzata *Roma* e le altre navi italiane.

Dappertutto venne ricevuto cogli onori militari.

Alle ore 4,45 il principe si recava al Municipio, ove veniva ricevuto da tutto il Consiglio comunale nell'aula massima del civico palazzo.

Il principe manifestò al sindaco la viva sua riconoscenza per l'accoglienza entusiastica ricevuta e lo pregò di comunicare i suoi sentimenti di gratitudine alla cittadinanza.

Il sindaco pubblicherà un manifesto alla popolazione per secondare il desiderio del principe.

Uscendo dal Municipio il principe Federico venne entusiasticamente acclamato.

Il ricevimento delle autorità fu cordialissimo.

GENOVA, 16, *ore 7,50 pom.*

Durante il ricevimento il principe Federico Guglielmo di Prussia esternò al prefetto di Genova, comm. Ramognini, le sue vivissime simpatie per l'Italia e specialmente per la provincia di Genova.

Al ricevimento intervennero pure i consoli in uniforme.

Fece un'eccellente impressione la presenza del console generale di Francia.

La colonia tedesca presentò al principe uno stupendo indirizzo su pergamena in segno d'omaggio e di devozione.

Il principe parlò con ciascun membro della colonia e disse di constatare con molta soddisfazione che i germanici residenti all'estero onorano la patria loro colla probità, colla attività, coll'educazione e sono ovunque stimati ed amati.

La via Balbi è tutta illuminata.

Il principe Amedeo è arrivato a Genova alle ore 6, e proseguì il suo viaggio per Roma.

Alla stazione venne ossequiato dai rappresentanti del Municipio e da alcuni ufficiali superiori.

16, *ore 9,50 pom.*

Il pranzo che ebbe luogo oggi alle ore 6 ed a cui prese parte il principe Federico Guglielmo fu di 22 coperti.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

Sedevano alla destra del principe l'ambasciatore Keudell, alla sinistra il barone Podestà ff. di sindaco di Genova.

Il principe brindò a Genova. Il barone Podestà fece un brindisi alla famiglia imperiale germanica.

Dopo pranzo il principe si recò a visitare la marchesa Durazzo Pallavicini.

ROMA, 16, *ore 4,40 pom.*

Alla stazione a ricevere il principe Federico Guglielmo di Prussia, che arriverà a Roma domani alle ore 12,25 pom., si troveranno il Re col principino, il principe Amedeo, i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, i membri dell'Ambasciata germanica e le principali autorità cittadine.

Il principe Federico vestirà l'uniforme di maresciallo germanico e porterà il collare dell'Annunziata.

Il Re porterà invece le insegne dell'Aquila Nera.

Da Sant'Angelo verranno sparati 21 colpi di cannone.

Il principe si recherà subito a far visita alla Regina.

Avrà quindi luogo un pranzo di famiglia.

Domani sera poi avrà luogo una luminaria nel Foro ed un trattenimento musicale nei Musei Capitolini.

Martedì vi saranno i grandi ricevimenti dei dignitari dello Stato e del Corpo diplomatico, ed alla sera pranzo di gala.

La rivista militare è fissata per mercoledì mattina alle ore dieci.

Se pioverà la rivista si farà nei prati di Centocelle fuori di Porta Maggiore.

Alla sera spettacolo di gala al teatro Costanzi.

BERLINO, 16, *ore 3,35 pom.*

Il motivo della fretta colla quale il principe imperiale di Germania si imbarcò in Italia si fu un telegramma ricevuto dall'imperatore Guglielmo, il quale dice che il re Umberto pregò insistentemente perchè l'arrivo del principe ereditario a Roma avesse luogo di giorno affinchè il suo ricevimento potesse esser fatto con tutti gli onori e lo sfarzo dovuto.

16, *ore 3,50 pom.*

Probabilmente il principe imperiale di Germania tornando a Berlino passerà per Vienna.

GENOVA, 17, *ore 2,25 ant.*

Il principe Federico Guglielmo è partito alle 12,30 ant. da Genova nel treno reale.

La stazione era illuminata e riccamente imbandierata.

Erano presenti le autorità cittadine, alcuni membri della nobiltà genovese ed i rappresentanti della colonia tedesca.

Il principe rinnovò i ringraziamenti e si congedò con molta effusione.

La partenza venne salutata con acclamazioni.

Il manifesto pubblicato dal ff. di sindaco, col quale si annunzia la soddisfazione provata dal principe per l'accoglienza ricevuta, ha prodotto un'eccellente impressione nella popolazione.

ROMA, 17, *ore 9,15 ant.*

Stamane è giunto a Roma il principe Amedeo.

Erano alla stazione ad attenderlo le autorità cittadine.

Le carrozze di Corte lo condussero subito al Quirinale.

La giornata è triste, plumbea, piovosa, spira un vento di scirocco.

Tutti i giornali pubblicano lunghe biografie del principe imperiale e commentano favorevolmente la sua venuta a Roma.

Le truppe cominceranno ad allinearsi dal Quirinale alla stazione verso le ore 11.

Al Campidoglio si fanno grandi preparativi pel ricevimento di stasera.

Nella piazza del Campidoglio venne costrutto un elegante padiglione che unisce il palazzo senatorio ai musei Capitolini.

---

17 dicembre 1883

Le ferrovie direttissime.
La stampa e il processo Strigelli.
L'ambasciata francese al Vaticano.
Bozzetti per il monumento a Garibaldi.

Appendice: Un peccato di gioventù.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Comizio popolare
al teatro Vittorio Emanuele.

Oggi, alle ore 2 e 1/2, aveva luogo al teatro Vittorio Emanuele un Comizio popolare contro i progetti di legge sugli scioperi e sul riconoscimento giuridico delle Società operaie.

Alle 2 e 3/4 il teatro era già affollato da oltre 1500 persone.

Sul fondo del palcoscenico erano schierate oltre a quindici bandiere di Società operaie e politiche, fra cui la bandiera rossa del Circolo operaio torinese, ammessa in base all'ultima circolare del Ministero dell'interno, dall'autorità di pubblica sicurezza.

Sul proscenio stavano i banchi della presidenza del Comizio e della stampa. Numerosi delegati di Questura e guardie in divisa ed in borghese si aggiravano tra la folla.

Presiede il sig. Gallot, presidente dell'Unione fra artisti ed industriali. Vicepresidenti sono il sig. Tarizzo, presidente del Comitato centrale della Società tipografica italiana, ed il sig. Miniggio, presidente della Società tipografica (sede di Torino).

Il presidente *Gallot*, accennando ai benefici del mutuo soccorso, fondamento e sviluppo delle Società operaie, spiega come fosse diventato oggidì necessario che provvide leggi regolassero le condizioni degli operai, e che queste leggi, tardivamente largite dal Governo, mal provvedono ai bisogni degli operai, e che perciò sono rifiutate dagli operai stessi. *(Applausi)*

Il segretario dà lettura dell'elenco delle Società che fecero adesione al comizio. Esse sono in numero di 56.

Comunica pure una lettera di diverse Società di Alessandria e telegrammi delle Società di Collegno e Novara che fanno adesione al Comizio. *(Applausi)*

Il signor *Tarizzo*, presidente del Comitato centrale dei tipografi, prendendo la parola respinge la taccia d'ignoranti data agli operai.

Le Società e Casse di mutuo soccorso e altri istituti filantropici provano che gli operai non sono ignoranti.

Su questa ignoranza presunta sono fondate le leggi che si vorrebbero imporre agli operai. — Esse sono una vera oppressione per l'operaio. — Fa una disamina della legge sul riconoscimento giuridico delle Società presentata dal ministro Berti. Con tal legge si vuole tôrre l'amministrazione del proprio patrimonio sociale agli operai ed inceppargli nelle loro aspirazioni.

Anche la legge sugli scioperi è lesiva della libertà operaia. Lo sciopero è un estremo a cui l'operaio non ricorre se non quando vien messo alle strette, quando la sua vita, la sua dignità d'uomo è posta a cimento.

Vuole maggior parità di trattamento fra capitalisti ed operai e conchiude con un voto di protesta.

Guidazio, rappresentante dell'Associazione democratica, chiama le leggi operaie, più che leggi liberali, leggi di pubblica sicurezza. Esse sono strane come strano è il modo in Italia di interpretare i bisogni e le aspirazioni operaie.

La condotta degli operai sia negli scioperi che nei Congressi, sia nelle officine che nei campi di battaglia, non ha mai dato motivo a dover essere così illiberalmente governata come dalle leggi ora proposte.

Ricorda le famiglie che patiscono ora la fame nel Biellese per non chinar la fronte alle ingiuste esigenze de' capitalisti, e l'arresto seguito lo scorso anno di 300 e più panattieri, che si dovettero poi rimandare in libertà, non avendo essi chiesto altro se non che venissero riconosciuti i loro diritti alla vita d'uomo. *(Fragorosi applausi)*

Ricorda pure che venne testè proclamato presidente onorario di una Società panattieri colui che fu autore dell'arresto e del processo. *(Applausi fragorosi per questa allusione al prefetto)*

Conforta gli operai ad essere forti, concordi; non vuole alcuna aristocrazia nè d'operai, nè d'altre classi; vorrebbe si mandasse al Parlamento meno avvocati e più operai. Finora al Parlamento non ne abbiamo che un solo, il Maffi. *(Viva il Maffi!)*

Ricorda gli operai scioperanti di Portula e Trivero, osservando che il Biellese diede il più puro e più modesto eroe, Pietro Micca, ed invita a dar l'obolo per quegli operai.

L'operaio *Barbero*, membro della Società anonima ausiliaria, legge un discorso rettorico sulla presente condizione degli operai, invitando i compagni al risveglio, alla riscossa. Accenna alle principali riforme necessarie alla vita operaia; adeguate retribuzioni, orari non eccessivi, ecc.

Il signor *Bruno*, rappresentante della Società operaia pinerolese, propone un ordine del giorno.

Il signor *Paglieri*, rappresentante della *Fratellanza Artigiana*, è di parere che in questo Comizio si deve protestare contro i progetti di legge per l'operaio e, a scanso di qualsiasi mistificazione, vorrebbe poi si invitassero le altre regioni d'Italia a tenere Comizi perchè si impedisca al Parlamento di accettare e approvare quei progetti di legge. Vorrebbe così che si togliesse ogni fiducia a quel deputato che, votando quelle leggi sociali, si dichiara nemico e non amico dell'operaio.

Il signor *Gastaldetti Eugenio*, non rappresentante di alcuna Società, espone alcune sue idee sulle leggi sociali. Parla a voce bassa ed è poco inteso.

Parlano ancora i signori *Bosio* e *Parenti*.

Si mette quindi ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione ordinatrice del Comizio.

Esso è così concepito:

« Il Comizio promosso dalle Società operaie, tenutosi in Torino al teatro Vittorio Emanuele il giorno 16 dicembre 1883, per esaminare i progetti di legge sul *Riconoscimento giuridico* e *sugli scioperi*,

« Considerando che dette leggi intralciano le giuste aspirazioni delle singole Associazioni impedendone lo sviluppo economico-morale;

« Considerando che sotto l'aspetto di tutela ledono la libertà ed il diritto dei cittadini operai e ne opprimono la libera azione;

« Considerando inoltre che le parole *mezzi fraudolenti* possono dar luogo ad erronea interpretazione per parte del magistrato sopra qualsiasi atto dell'operaio tendente al suo miglioramento materiale,

« Delibera:

« Respingere le suddette leggi non consone ai tempi di libertà, lesive al diritto comune, e non adatte alla civile e libera nazione italiana, e di invitare le Società consorelle italiane a promuovere Comizi per tale scopo.

Presidenza del Comizio

Presidente *Gallot Giovanni*, presidente della Società fra artisti ed industriali.
Vice-presidente *Tarizzo Giovanni*, id. del Comitato centrale dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani.
Id. *Miniggio Giuseppe*, id. dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani *(Sede di Torino)*.
Id. *Daré Antonio*, vice-presidente dell'Associazione generale degli operai.
Segretario *Calcagno Carlo*, segretario della Società l'Unione fra artisti ed industriali.
Vice-segretario *Buronzo Luigi*, rappresentante l'Unione Pio Tipografica italiani.

Membri della Commissione.

Olivero Vincenzo, vice-presidente dell'Unione fra artisti ed industriali.
Picco Carlo e *Odd...ino Giacomo*, membri del Comitato centrale dell'Associazione tipografica italiana.
Minetti Marco, direttore dell'Unione fra artisti ed industriali.
Ghio Francesco, membro del Comitato dell'Associazione tipografica italiana *(Sede di Torino)*.
Gamba Michele, direttore dell'Unione fra artisti ed industriali.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si approvano quindi due altri ordini del giorno proposti da due oratori.

Il sig. Gallot scioglie quindi il Comizio rivolgendo esortazione agli operai di tenersi concordi e nel perdurare a voler il loro miglioramento, il loro benessere.

L'assemblea si sciolse alle ore 4 1/2 pom. senza che alcun incidente venisse a turbarne l'ordine.

IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE.

Londra, 10 dicembre.

(Nich-Dotton) — S'è formato di questi giorni un Comitato, composto dei signori Sanden, Sperati, Angeli, De Martino e Lisei, per raccogliere, su apposite schede, le firme degl'italiani qui residenti, per farne poi un Album da spedirsi a Roma quale omaggio d'affetto della colonia alla memoria del Padre della Patria. L'Album verrà, si dice, portato alla capitale dallo stesso signor De Martino che vi si recherà appositamente a tutte sue spese. S'era pensato dapprima di nominare una Commissione che avrebbe preso parte al pellegrinaggio colle rappresentanze delle altre colonie. Ma la difficoltà immensa di radunare la colonia sparsa ai quattro canti di questa immensa città; le piccole gelosie che sarebbero sorte se la Commissione non avesse ottenuta l'approvazione *di tutti*, e mille altre miserucce simili, hanno fatto dimettere l'idea della Commissione, e si è risolto di fare l'Album, che speriamo riescirà degno della circostanza e degno della nostra colonia, che ha dato sempre prova di patriottismo leale e di sincera devozione all'Augusta Casa che regge i destini del nostro paese.

Ultimo corriere

GLI ITALIANI IN FRANCIA

AVVISO
A COLORO CHE VOLESSERO EMIGRARE

Richiamiamo l'attenzione della stampa italiana sulla seguente lettera che ci manda da Parigi l'egregio nostro corrispondente R. R.:

Parigi, 15 dicembre.

(R. R.) — Ieri c'è stato il solito pranzo mensile della *Polenta*. È stato molto allegro e molto interessante per parecchi motivi.

Prima di tutto s'è fatto la sera della buona musica; basterà citare Braga, Delle Sedie ed il nuovo maestro del Teatro italiano Gialdino Gialdini, ecc. Il Gialdini ha ottenuto un vero successo cantando un pezzo dei *Puritani*, imitando il celebre Tamburini.

Ma tralasciando la parte frivola della riunione di ieri, debbo constatare che s'è fatto anche del serio. Si è organizzato un prossimo concerto di carità per venire in soccorso di una famiglia di poveri artisti italiani.

È più importante ancora è quello che segue. Voi sapete — ve l'ho scritto più volte — che ora in Francia, e specialmente a Parigi, gli industriali e fabbricanti, e perfino le officine del Governo, non vogliono più occupare che operai francesi.

I più colpiti da quest'ostracismo, troppo *chauvin*, sono appunto gli operai italiani.

« Se sapesse — mi diceva al pranzo di ieri l'egregio nostro console comm. Negri — quanti operai senza lavoro e senza mezzi si trovano oggi a Parigi! quanti che chiedono il rimpatrio! La Società italiana di beneficenza fa del suo meglio. Ma essa è quest'anno già in *deficit* di 6000 franchi, ed il credito pei rimpatrii gratuiti è già esaurito da un pezzo. Sarebbe bene che Ella scrivesse alla *Gazzetta*, perchè, valendosi della sua grande diffusione, prevenisse i poveri operai che avessero intenzione di venire in Francia a restarsene tranquilli a casa.

« Succede che speculatori di qui, che hanno piccoli alberghi, mandano circolari od emissari in Italia, specialmente nel Parmigiano, Piacentino e Lombardo, invitando gli operai a venire a Parigi e promettendo loro mari e monti. Giunti qui, fanno loro spendere il modesto peculio, e guai se l'emigrato ha qualche terra o casa in patria! Questi turpi mercanti di carne umana prestano loro quattrini, e si fanno dare ipoteche o vendere addirittura i beni dei poveri diavoli. Guardate che infamia! »

Ho promesso al console d'informarvi immediatamente di questo turpe stato di cose. E vedete che mantengo la mia promessa, contando che inoltre la *Gazzetta* potrebbe invitare i confratelli della provincia a porre in guardia gli interessati dal lasciarsi accalappiare.

Su via! La *Polenta* ha del buono!

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

Le ferrovie direttissime
ED I
bilanci delle provincie subalpine.

Ieri dicevamo: Potrà il ministro delle finanze far buon viso ad una domanda, ad una grossa domanda di nuovi fondi nelle attuali condizioni del bilancio dello Stato e di quelli delle provincie interessate?

Se è vero che il bilancio di prima previsione pel primo semestre 1884, presentato dall'on. Magliani alla Camera, presenta un debole avanzo solo perchè non vi sarebbero comprese in esso tutte le spese per lavori pubblici, se ciò è vero, non è dubbio che sarà ben difficile che il Governo si decida ad inscrivere nel bilancio vistose somme per nuove ferrovie da spendersi in pochi anni.

Il Governo chiederà che queste somme siano ripartite in una lunga serie d'anni. E se le nuove linee dovessero essere costruite in sì lungo periodo di tempo, quasi nullo ne sarebbe il vantaggio per il Piemonte perchè il traffico prenderebbe altre direzioni.

Le considerazioni intorno ai mezzi per fare le legittime esigenze delle provincie subalpine riguardo alle ferrovie complementari già contemplate nella legge 29 luglio 1879, ed a quelle che non si trovano per anche comprese, ci sembrano dimostrare in modo incontestabile la convenienza pel Governo e per le provincie interessate alla sollecita costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia di prendere in seria considerazione la proposta di concedere la costruzione e l'esercizio di questa ferrovia all'industria privata.

Con queste concessioni il Governo non avrebbe più da pensare a formare esso il capitale necessario per la esecuzione della linea medesima; e si troverebbe così disponibile tutto il fondo di 83 milioni, già approvato colla legge del 29 luglio 1879 in conto della spesa richiesta per la costruzione di detta linea.

E questo fondo potrebbe essere applicato ai lavori delle linee *Santhià-Lago Maggiore* e *Prealpina-Genova-Ovada-Acqui-Asti* e *Oulx-Briançon*, diminuendo così l'entità dei nuovi fondi da approvarsi per la esecuzione di queste linee.

Noi abbiamo già esposto questo concetto nel numero del nostro giornale del 28 novembre p. p., e crediamo opportuno richiamare su di esso l'attenzione degli enti morali interessati, perchè ci sembra notare, nel commendevolissimo e patriottico interessamento dei promotori di dette tre linee, un punto importante non abbastanza esaminato, quello cioè dei mezzi più convenienti per far fronte alla spesa della loro costruzione.

Importa che la deputazione piemontese possa farsi un'idea concreta intorno alla possibilità di trovare questi mezzi senza perturbare l'economia del bilancio dello Stato e delle Provincie, onde potere con maggior efficacia esigere dal Governo e dal Parlamento la dovuta soddisfazione ai legittimi bisogni di questa regione.

Ora la proposta presentata alle Provincie interessate alla sollecita esecuzione della linea Cuneo-Ventimiglia tende appunto a risolvere la questione di trovare questi mezzi con minori oneri tanto pel Governo come per quegli enti morali.

Quella proposta porge occasione di esaminare con larghe vedute un'altra questione non meno importante ed urgente, quella cioè del transito dei viaggiatori e delle merci a traverso i valichi alpini dell'Alta Italia, che interessa eminentemente il movimento d'importazione e di esportazione di tutte le regioni del nostro paese senza distinzione.

Le provincie meridionali e quelle dell'Italia centrale non potrebbero, infatti, trarre dalle loro ferrovie tutti i vantaggi di cui esse sono suscettibili, se il transito pei valichi alpini non è agevolato da un razionale sistema di linee nell'Alta Italia coordinato con un appropriato sistema di tariffe pei trasporti ferroviari interni ed internazionali.

Fra coteste linee primeggiano e s'impongono per la loro importanza ed urgenza le *direttissime* del Piemonte.

Senza di queste il traffico ferroviario internazionale potrà essere facilmente deviato dalle linee italiane dalla concorrenza delle Società ferroviarie d'oltr'Alpe, le cui linee giungono ai nostri confini.

È noto che la Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo ha stipulato appositi accordi colla Società ferroviaria svizzera, la cui rete si congiunge a Lucerna colla linea del Gottardo, per trasportare a Marsiglia le merci dirette al Mediterraneo ad un prezzo che fa risparmiare *due* franchi per tonnellata sul costo complessivo del trasporto in confronto del costo pel trasporto delle stesse merci a Genova, sebbene la distanza da Lucerna a Genova sia minore di 200 chilometri di quella da Lucerna a Marsiglia.

Da un'altra parte la prossima apertura della linea dell'Arlberg richiamerà a Trieste ed a Fiume una porzione importante del traffico che sarebbe destinato alla linea del Gottardo, e il Governo austro-ungherese ha già provveduto con speciali tariffe differenziali per assicurare quella deviazione a favore del passo dell'Arlberg.

A fronte di cotesti fatti si rende manifesta l'urgenza per l'Italia di avvisare senza ulteriore ritardo ai mezzi più convenienti per sollecitare la costruzione delle ferrovie *direttissime*, che sono il necessario complemento dei valichi alpini, e soprattutto di quello del Gottardo, tanto nell'interesse della regione dell'Alta Italia come in quello delle provincie centrali e meridionali del Regno.

Il Governo dovrebbe saper apprezzare da un elevato punto di vista economico e politico la gravità della questione, dalla cui sollecita e razionale soluzione dipende tanta parte dell'avvenire economico del Paese.

A che servirebbe per l'Italia l'avere affrontato ingenti sacrifizi per l'apertura dei valichi alpini destinati ad assicurarle il transito verso l'Oriente e l'Occidente, se poi non si fa completare il sistema delle sue ferrovie in modo da raggiungere efficacemente questo scopo coll'allacciare quei valichi alle linee che debbono esserne il necessario complemento?

A che serve il passo del Gottardo per le provincie subalpine se poi non si fa utilizzare la linea Novara-Pino, e si crede che Torino e l'Alto Piemonte possano aspettare fino a tutto il 1892 la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia senza grave loro detrimento?

Evidentemente, la gravissima questione di un razionale coordinamento dei valichi alpini colle ferrovie dell'Alta Italia e segnatamente del Piemonte non fu abbastanza esaminata quando si discusse la legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari.

Intanto i nostri vicini d'oltr'Alpi approfittano della nostra lentezza a risolverla, come lo provano i due fatti dianzi accennati, e ciò al punto che l'on. Luzzatti ebbe già a chiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento *sulle delusioni dei valichi alpini!*

È ormai tempo di operare con energia e con larghe vedute.

La stampa
E IL PROCESSO STRIGELLI.

Ieri abbiamo promesso che oggi avremmo esposto brevemente le nostre considerazioni a proposito dell'incidente seguito all'udienza del 15 del processo Strigelli; e oggi teniamo la parola. E se interloquiamo gli è solo perchè ci parve che, in quell'incidente, malgrado ogni onorevole eccezione fatta per la stampa quotidiana torinese che gode di una qualche autorità, venisse accennato, sia pure subordinatamente, alla quistione di massima.

Ed ecco quello che ci preme di stabilir bene.

La difesa dello Strigelli, come sanno i lettori che hanno letto il nostro resoconto di ieri, ha sdegnosamente protestato contro il sistema di taluni giornali di fuori, i quali recano o inesatte relazioni o commenti anticipati che possono danneggiare nel suo corso la giustizia. E sta bene. La difesa dello Strigelli poteva aver mille ed una ragione nel caso speciale per far questo e noi certamente non ce ne potremmo lagnare. Se non che il terminavano i suoi diritti e ci parve che ne uscisse quando, facendo le sue conclusioni, uscendo dal caso speciale volle generalizzare e toccò la quistione di massima, parlando in generale di *tutta* la stampa e dimenticando che la stampa siede ai processi non per una concessione del potere discrezionale, ma in omaggio a un diritto riconosciuto dal giure moderno: e ci parve veramente enorme che, concludendo, la difesa parlasse di provvedimenti straordinari, di processi *a porte chiuse*, come se avesse dimenticato qual genere di cause sia questa dello Strigelli, quali precedenti essa abbia e quale importanza rivesta, non solamente dentro all'aula della Corte d'assise, ma fuori di fronte alla coscienza pubblica.

È strano adunque che si sia potuta anche incidentalmente esporre voti di quella natura, in questa causa appunto, nella quale — lo tengano bene a mente i difensori — non soltanto *essi e i loro clienti* hanno vitali interessi, ma *tutti ancora i cittadini*, ma la pubblica moralità, nella quale la giustizia di un paese libero e civile vuol trovare insieme il suo più equanime sindacato e la sua più valida garanzia.

O tali sono veramente i principii ai quali si è informato il moderno legislatore nello stabilire la pubblicità dei dibattimenti con tutte le sue logiche conseguenze, e noi non comprendiamo più quali siano le più gloriose conquiste del diritto pubblico.

Che dire poi del voto espresso dal rappresentante della legge? Per quel rispetto che è dovuto a un degno magistrato quale è il cav. Giardino, osserveremo che esso parve a tutti per lo meno fuori posto. Ma forse il P. M. in quel momento aveva dimenticato quale fosse la genesi dell'art. 49 della legge Vigliani, quali dibattiti seguissero nella pubblica opinione quando comparve quella legge illiberale e quale concetto nobilissimo e degno d'uomo libero ispirasse l'on. Mancini nel modificare quell'articolo.

Del resto avremmo compreso meglio il procuratore del Re se egli avesse potuto indicare dei casi specifici nella stampa cittadina che giustificassero le accuse fatte alla stampa in generale.

Queste in sunto le principali nostre obbiezioni. Non abbiamo voluto discorrere la questione a lungo, perchè proprio ci sembrava soverchio. Abbiamo inteso porre soltanto i capisaldi dei nostri criteri.

E concludendo, ripeteremo volentieri quello che già abbiamo detto ieri, che cioè il più francamente liberale e il più equanime nell'incidente dell'altro giorno è stato certamente l'illustrissimo signor presidente comm. De Guidi, al quale non parve che per il fatto *d'uno* s'avesse in alcun modo a far la lezione (perchè è stata una lezione) a *tutti*. E di questa equanimità di giudizio e liberalità di pensiero noi, per la parte che ne riguarda, attestiamo di nuovo all'esimio magistrato la nostra più viva riconoscenza.

Se consideriamo l'eco avuta presso qualche giovane avvocato dalle parole della difesa dello Strigelli e del P. M., dobbiamo proprio convincerci di una verità — che nel nostro paese ormai di sinceri liberali non vi sono altri che i vecchi, quelli che hanno vissuto nel tempo in cui s'è fatta l'Italia.

FERROVIE E TRANVIE

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Ferrovia Genova-Ovada-Asti. — Ci informano da Genova che gli studi della ferrovia Genova-Ovada-Asti, affidati all'egregio comm. Giambastiani, prenderanno fra breve un energico impulso, imperocchè coi primi del nuovo anno sarà possibile di applicare agli studi stessi una parte del personale che si renderà disponibile dalla Novara-Pino.

La linea Genova-Asti fu divisa, per gli studi, in quattro sezioni, cioè:

1. Genova-Masone	chilom.	25
2. Masone-Ovada-Molare	»	20
3. Molare-Acqui-Nizza Monferrato	»	30
4. Nizza Monferrato-Acqui	»	22
Totale lunghezza della linea	chilom.	97

***

Ferrovia Fossano-Ceva per Mondovì. — Ci scrivono da Cuneo che durante lo scorso mese di novembre i lavori di costruzione della linea da Fossano a Ceva per Mondovì hanno progredito con lodevole attività impiegando un numero medio giornaliero di 210 operai. Nel mese stesso continuarono le provviste pell'armamento della strada, delle quali se ne trova una discreta quantità a piè d'opera.

***

Ferrovia Bra-Carmagnola. — L'Amministrazione delle strade ferrate A. I. ha rassegnato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il progetto dei lavori di ampliamento da eseguirsi nella stazione di Carmagnola, in dipendenza dell'innesto in quella stazione della nuova ferrovia Bra-Carmagnola. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 108,000.

***

Ferrovia Bricherasio-Barge. — Per la ferrovia da Bricherasio a Barge è stato sottoposto alla superiore approvazione il progetto di appalto per la posa del binario e degli scambi della linea. L'appalto comprende la fornitura delle traverse e dei traversoni pegli scambi e crociamenti. Le traverse occorrenti sono in tutto 16,700 e le medesime hanno le seguenti dimensioni: lunghezza metri 2,50, larghezza 0,20, spessore 0,13. La spesa preventivata di appalto ammonta a lire 150,000.

***

Servizio per le ferrovie A. I. e sul Lago Maggiore. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto alla definitiva approvazione del Ministero dei lavori pubblici la convenzione da essa stipulata colla ditta Giuseppe e Cesare Mangili pel servizio cumulativo fra le predette ferrovie e la Navigazione sul Lago Maggiore.

***

Per l'Esposizione di Torino. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha approvato gli accordi presi nelle conferenze tenute in Torino fra i rappresentanti della rete ferroviaria ed il Comitato esecutivo per stabilire le diverse facilitazioni di viaggio e trasporti merci in occasione dell'Esposizione generale di Torino.

***

Circolazione delle locomotive stradali e delle tranvie. — Al Ministero dei lavori pubblici sono giunte dagli uffici del Genio civile, dalle Prefetture e dai Commissariati per l'esercizio delle strade ferrate le informazioni loro richieste intorno alla circolazione delle locomotive stradali e delle tranvie mosse dal vapore o da altra forza motrice, informazioni da servire per la compilazione del regolamento che dovrà fissare le norme comuni per la circolazione in tutto il Regno di tali locomotive.

***

Ferrovie biellesi. — La Giunta municipale di Cossato ha presentato al ministro dei lavori pubblici un ricorso perchè sia trovato modo di superare l'opposizione che dal Comune di Andorno viene frapposta all'esecuzione della linea Cossato-Strona e Biella-Sallano-Mosso, giusta il progetto presentato dalla Società concessionaria, non essendo giusto che per le difficoltà sollevate da un solo Comune, tanti altri vengano a soffrire nei loro più vitali interessi.

In via subordinata il predetto Municipio insta affinchè si provveda almeno alla costruzione del tronco da Cossato a Strona, il quale non ha alcun legame con quello di Andorno.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO

Adunanza di mercoledì 5 dicembre 1883.
Affari della Provincia.

Deliberando in via d'urgenza a mente dell'art. 180, N. 9, della legge comunale e provinciale, confermò a membri del Consiglio direttivo della Stazione sperimentale agraria i consiglieri provinciali signori comm. ing. Pietro Spurgazzi e Ferrero di San Martino barone Roberto.

Confermò il cav. notaio Piccone a direttore del Sifilicomio di Torino.

Deliberò il riparto fra i Comuni del contingente dei quadrupedi assegnato alla Provincia in caso di mobilizzazione dell'esercito nell'anno 1884.

Avuta comunicazione del memoriale redatto dalla Commissione composta dei deputati Bertetti e Mosso in replica alle Note ministeriali 2 e 7 luglio 1883 relative al concorso dello Stato nella costruzione della strada Avigliana-Giribi, lo approvò in ogni sua parte, mandandolo comunicare al Ministero della guerra.

Provvedendo in via d'urgenza a nome e vece del Consiglio provinciale, emise voto favorevole al trasporto della residenza notarile da Villar Perosa a S. Germano Chisone.

Dichiarò non potersi accogliere la domanda del signor Morino Francesco diretta ad ottenere autorizzazione di modificare la rampa d'accesso tra la strada provinciale Torino-Susa ed un suo fabbricato presso Bussoleno, mandando invece invitarsi il medesimo a costrurre un regolare acquedotto di scolo delle acque nel fosso stradale.

Deliberò di proporre al Municipio di Torino la proroga al 30 giugno 1886 del contratto in corso per provvista di pietrisco serpentino sulla strada Torino-Susa.

Preso atto delle comunicazioni del presidente circa le intelligenze avviate per provvedere alla insufficienza dei locali universitari.

OLTRALPI ED OLTREMARE

L'Ambasciata francese al Vaticano.

Parigi, 15 dicembre.

(R. R.) — Si discuteva ieri alla Camera il bilancio degli affari esteri.

È venuta a galla, come al solito tutti gli anni, l'eterna questione della soppressione dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Madier-Montjau ed i suoi colleghi della Sinistra estrema propugnano ogni anno con rara costanza l'abolizione dell'ambasciatore presso il Papa. Essi dicono: il Papa non è più sovrano temporale, non ha quindi più bisogno di avere accreditato presso di sè un diplomatico speciale.

Per quanto concerne gli affari spirituali, a cosa servono dunque i cardinali, arcivescovi, vescovi, prelati e preti che la Repubblica paga sul suo bilancio dei culti?

E poi, quand'anche si volesse lasciare un ambasciatore presso il Papa, quello che fa già lo stesso uffizio al Quirinale sarebbe più che sufficiente per adempiere alla doppia funzione, con un risparmio di 110,000 franchi per l'Erario.

Ma il più strano in tutta questa faccenda è stato l'udire Spuller — l'amico intimo di Gambetta — lui che dieci anni fa non avrebbe voluto sentire a parlare non solo di ambasciata al Vaticano, ma avrebbe volentieri soppresso il Papato ed il Papa, l'udire, dico, Spuller difendere il Papa, il Concordato, l'ambasciata papalina, come l'avrebbe potuto fare monsignor Dupanloup, buon'anima sua!

È vero che Spuller ora relatore del bilancio, ed inoltre portavoce ufficioso di Ferry e compagni. E questi, dopo avere adulato l'Estrema Sinistra, mettendo in esecuzione i celebri decreti, ora vogliono mettersi in buoni termini col partito opposto, dandosi l'aria di voler mantenere il Concordato in perpetuo, e di non volerne sapere della separazione della Chiesa dallo Stato. Ecco del vero opportunismo — e non per aria — ma messo in pratica.

Non ha tutti i torti davvero un giornale ultra-rosso di stamane quando qualifica Spuller di monsignore, aggiungendo che se finora non c'era che un vescovo alla Camera, monsignor Freppel, ora se ne hanno due.

Quello che è certo si è che il discorso di Spuller è stato abilissimo, basato specialmente sopra l'assioma che fino a tanto che ci sarà un Concordato fra la Francia e la Santa Sede non sarà possibile rompere le relazioni diplomatiche fra l'una e l'altra.

Ed ecco lasciate che vi citi il testo ufficiale di un passo che riguarda l'Italia:

« S'invoca la pretesa necessità di ménager l'Italie: si direbbe che l'Italia « tema la presenza d'un ambasciatore « presso la Santa Sede, e che essa sarebbe desiderare che le Potenze sopprimano i loro rappresentanti presso il « Vaticano. Si parla di fare così un regalo all'Italia. Sarebbe un funesto regalo! L'Italia era accusata di opprimere il Capo del cattolicismo — io non « l'ho mai creduto — credo al diritto « che essa aveva di prendere Roma, « credo al diritto ch'essa ha di tenersela. Ma l'Italia non ha meno interesse a dimostrare che il Papa, che si « dice prigioniero nel Vaticano, può liberamente comunicare colle Potenze e « dirigere gli affari dei cattolici. »

Come ho già detto, l'eloquente Madier-Montjau ha pronunziato un discorso importante combattendo e Spuller e Ministero, ma invano.

La Camera ha approvato i crediti per l'ambasciata del Vaticano con voti 325 contro 191. Il Ministero durante tutta la discussione ha fatto finta di non interessarsi a nulla — ha fatto proprio l'indiano. — Ma Spuller, che aveva ricevuto l'imbeccata, ha lavorato per due, anzi per tre: per lui, per Ferry e per il Papa!

La colonia italiana di Marsiglia e il pellegrinaggio di Roma. — (*Da nostre lettere* — Marsiglia, 10). — Questa Società italiana di mutuo soccorso ha deliberato farsi rappresentare al pellegrinaggio nazionale alla tomba di re Vittorio Emanuele mediante l'invio di quattro delegati che accompagneranno a Roma la bandiera della Società.

La partecipazione della colonia di Marsiglia a questa patriottica cerimonia sarà certamente accolta in Italia come un attestato dei sentimenti di patriottismo che animano gli italiani di Marsiglia e del costante affetto che nutrono alle nostre istituzioni, e varrà a ravvivare quei sentimenti di simpatia che ci tengono uniti alla madre patria.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Lunedì, 17 dicembre

POT-BOUILLE
DI *ZOLA* A PARIGI.

Sul successo di questo dramma ecco cosa ci scrive il nostro corrispondente da Parigi in data 14 corrente:

(R. R.) — È giunta finalmente la sera di questa *première à sensation*, voglio dire della prima rappresentazione di *Pot-bouille*, dramma in cinque atti di Zola e Busnach, rappresentatosi al teatro dell'*Ambigu*. Comincierò per constatare che il nuovo dramma ha avuto un lieto successo; forse meno dell'*Assommoir*, ma certamente più di *Nanà* del medesimo autore. Malgrado certe crudità di linguaggio un po' ardito e forse troppo naturaliste nel dialogo, in generale il dramma è molto più castigato del romanzo. Certamente molti fra i lettori avranno letto il *Pot-bouille* in volume; darò ciò non di meno una breve descrizione del dramma, quale è stato rappresentato ieri sera al teatro dell'*Ambigu*.

La coppia Josserand — che ha qualche relazione con la coppia del *Monssù Travet*, di Bersezio — è composta del marito, uomo debole, che lavora tutto un caro giorno e notte per dar agi alla famiglia, per soddisfare le voglie della moglie e cercare di trovar marito alle due figlie (che sono ambedue mature per quest'importante atto civile e religioso). La signora Josserand, donna frivola e leggiera, conduce il marito pel naso ch'è una meraviglia. Per servirmi d'un'espressione francese, nel *ménage Josserand c'est madame qui porte la culotte*. Essa educa le sue figlie male assai e senza morale alcuna.

Al primo atto si vede l'*intérieur* della famiglia Josserand. La mamma e le figlie sono andate a ballare; il padre è solo, copia delle fascie per giornali a 3 lire il mille, per guadagnare, con questo penoso e straordinario lavoro notturno, di che comprare i nastri ed i guanti alle figliuole.

La signora Josserand e le figlie rincasano, bagnate, ghiacciate, in toletta da ballo, e d'un umore intollerabile. C'è di che. Berta ha *visto* un matrimonio perchè non ha voluto permettere che il suo ballerino le facesse un bacio! La mamma dà una lezione di civetteria alla figlia, insegnandole fino a che punto un'onesta damigella può giungere in fatto di concessioni da farsi agli innamorati che aspirano al matrimonio. Berta, che è ancora ingenua, non capisce e si mette a piangere. La mamma s'impazienta e le dà uno schiaffo. Le donne si ritirano, ed il padre continua, restato solo, a copiare le sue fascie pei giornali.

Al secondo atto gran serata in casa Josserand — quadro alla Paul de Kock. È un succedersi di scene naturaliste ben trattate. Alla fine Berta canta sul piano la romanza di rigore e, ricordandosi le istruzioni materne, magnetizza col languore dei suoi begli occhi un giovane da marito — Vabre — un po' novizio. Questi l'abbraccia freneticamente, ed è, seduta stante, costretto a *riparare*, cioè a chiedere la mano della donzella compromessa — il tiro è fatto!

Terzo quadro. — Siamo in un gran magazzino di seterie ad uso *Louvre* e *Bon Marché*. Messa in scena realista: gas, bacheche, mercanzie, compratori, come in un vero negozio; la strada una stazione di vetture *naturali*.

La padrona Berta Vabre pontifica in splendida toletta alla cassa. Scena fra marito e moglie. Vabre scappa per non battere la moglie. E qui appare *Mouret*, il primo commesso: *calicot*, come lo chiamano a Parigi. Egli fa la corte alla padrona e cerca di consolarla delle proprie torture coniugali.

Nell'atto seguente Berta, che non ha tardato a soccombere, è nella camera del suo seduttore. Càpita (avvertito dalla

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo
DI
GIORGIO DUVAL

IX.
(Seguito).

— E come l'avete saputo? — domandò la signora di Trémentines.

— Per mero caso.

— Proprio? — s'arrischiò ad aggiungere, sorridendo, la signora di Leudeville.

— Sì, proprio per caso — continuò il dottore senza accorgersi dell'allusione fatta alla sua indiscrezione. — Siatene giudici voi stesse. Ieri sera stavo fumando un sigaro sulla spiaggia, e siccome soffiava una forte tramontana, mi riparai nella mia nicchia di vimini, quando due signori, credendola vuota, vennero a sedersi al mio fianco, di maniera che non mi poteva sfuggire una sola parola della loro conversazione. Quei signori erano Maréchal e Louvemont. « Mio caro, diceva il primo al suo compagno, non rischi niente domani a lasciarti vedere da lei; sono stato da Marcadieu per sapere a che ora desiderava di essere presentato a tua madre. Mi rispose che per evitare d'incontrarsi in un luogo banale preferiva di essere presentato al Casino all'ora della colletta. Sono io che l'ho organizzata, e benchè la signora di Vandières volesse prendervi parte, non poteva contromandarla, tanto più dopo ch'essa venne a sapere che tu saresti intervenuto con tua madre. Un'altra ragione mi convinse ad agire in tal modo, ed è che ho creduto di accorgermi che la signorina Luisa c'entrava per qualche cosa nella decisione di Marcadieu. Quella cara ragazza avrà desiderato di comparire al tuo fianco davanti alla duchessa, risoluzione che concorda colle interrogazioni ch'essa ti rivolse al riguardo. Tocca a te, suo futuro sposo, il darle questa soddisfazione legittima. Del resto io credo che sia meglio afferrare sempre i tori per le corna; è questo quello che fece con piena riuscita con suo marito la signora di Vandières. » Ecco quello che diceva Maréchal.

— Ed il signor di Louvemont? — domandò la signora di Leudeville.

— Si è messo a ridere e quindi accettò il piano di Maréchal; poscia tutt'e due si alzarono e se ne andarono. Io mi guardai bene dal seguirli, temendo di essere riconosciuto.

— Allora — disse la signora di Trémentines — la festa sarà completa.

— La duchessa è capace d'uno scandalo! — sospirò la signora di Leudeville, fingendo di temere un incidente che l'avrebbe resa felice.

— Lo credete? — chiese la signora di Soynières.

— Rassicuratevi, — rispose il dottore, — essa ha troppo tatto per lasciarsi trasportare a commettere un eccesso. Se Louvemont dovrà pentirsi dell'avventura, sarà senza che alcuno se ne accorga. Ed ora vi prego ancora una volta di non parlarne con nessuno. La colletta ha luogo fra qualche ora; forse che è troppo chiedervi un paio d'ore di silenzio?

— Chi lo sa? — gridarono due voci. — Con delle donne!

Erano i signori di Leudeville e Soynières, che avanzandosi pian piano per sorprendere le loro mogli, avevano udito le ultime parole.

Le signore gettarono un grido.

Il dottore si levò e salutò.

— Almeno spero che voi non avrete udito!

— Rassicuratevi, — rispose Leudeville ridendo, — noi siamo giunti al momento in cui voi raccomandavate loro un segreto che noi non cercheremo d'indovinare.

— E dove siete stati finora? — disse la signora di Soynières indirizzandosi ai nuovi venuti.

— Sì, — continuò la signora di Leudeville, — raccontateci un po' d'onde venite.

— Leudeville, — disse di Soynières, — ha voluto presentarmi a due dei suoi amici.

— Come ieri? — domandò la signora di Soynières.

— Ed avantieri? — continuò la signora di Leudeville.

— Come sempre? — amplificò la signora di Trémentines.

— Ecco che ci coprono di rimproveri.

— Ma no che non ve ne facciamo rimprovero; dicevamo solo così tanto per parlare.

— Riprendo il filo del mio discorso, — continuò Soynières. — Leudeville ha voluto presentarmi a due dei suoi amici. La conversazione si è animata, l'ora passò, giunse il tempo della colazione ed abbiamo dovuto fermarci a mangiare con loro. Dopo la colazione siamo andati a visitare una piccola villa che uno di quei signori intende di comperare.

— Scusate, — interruppe la signora di Leudeville, — per quanto mi riguarda voi potete andare ove più vi piace. Solo non voglio che voi ci prendiate per tanto stupide. Orbene, da un mese a questa parte avete visitato più di cinquanta ville. Non vi pare che sarebbe tempo di trovare un'altra scusa?

— Vi accerto!..... — insistè di Soynières.

— Continuate, caro, — disse la signora di Soynières dimostrando una noia profonda, — vi accordo la villa. E poi?

— Poi siamo rientrati a casa e non vi abbiamo trovate. Ci siamo cambiati gli abiti, vi abbiamo cercato ed eccoci. Dei mariti non potrebbero avere un'anima più pura della nostra. Non è vero, dottore?

Il dottor Andrea finse di non capire, per non vedersi obbligato a dar ragione a quei signori coi quali era sempre risentito per la visita che avevano fatto in casa sua, benchè non avesse osato muoverne loro rimprovero. D'altra parte sperava di far loro comprendere, fra breve, che il solo modo di scusare la loro indiscrezione sarebbe di comperare il quadro che aveva loro servito di pretesto.

La signora di Trémentines troncò la conversazione facendo osservare che erano le quattro e che il concerto stava per cominciare. Il dottore gettò un grido ricordandosi che aveva promesso di andare incontro alla duchessa per accompagnarla.

X.

La duchessa di Vandières aveva le sue buone ragioni per mettersi tanto tempo a vestirsi.

Essa era inquieta, nervosa.

In tali condizioni non c'è nulla che vada.

La cameriera è sempre sciocca, e non è mai stata meno abile. Si vuol provare una nuova guarnizione, ed è quella che vi sta peggio. Se ne prova un'altra, poi una terza, una quarta, e si ritorna sempre alla prima. Si provano gli abiti. Questo è troppo montante, quello è troppo scollacciato. Raramente un busto andò peggio, una giubba più ridicolmente guarnita, i nastri più mal posti. Si maledice la sarta, si batte dei piedi, si piange e si deve ricominciare da capo.

Finalmente, dopo tre ore, siccome bisogna pur finire, ci si decide per la prima teletta che ci càpita fra le mani, e consultando il proprio specchio nella speranza che vi dia ragione, si grida:

— Ebbene, tanto peggio! sarò brutta!

La duchessa, in fondo, non ignorava che mai era stata più bella. Chiusa in un bellissimo abito di mussola bianca, di un'esagerata semplicità, sapeva benissimo che sarebbe quello il miglior modo di distinguersi dalle altre.

Per lei infatti si trattava d'imporre alla folla, di schiacciare le sue rivali sotto il peso della sua beltà, e di poter ispirare, se non dell'amore, almeno un sentimento di rincrescimento nell'animo di Louvemont.

Essa rimase più di mezz'ora davanti alla finestra, con uno specchio in mano, tentando di forzarsi a sorridere ed a rendere allegra la sua fisionomia, malgrado la melanconia che la straziava.

Finalmente, quando fu soddisfatta delle sue prove, infilò un paio di guanti di Sassonia, aperse il suo ombrellino, si lasciò cadere negligentemente il manicotto sulla sua spalla, e scendendo lo scalone della villa si diresse verso Trouville a piedi per calmare i suoi nervi.

La duchessa non si era ingannata.

La sua teletta di mussola bianca ebbe uno strepitoso successo. Lungo la strada non si sentirono che delle grida d'ammirazione da parte degli uomini, e delle critiche abbastanza eloquenti da parte delle donne per lasciar capire ch'esse erano ispirate dalla gelosia.

Essa marciò fra una doppia ala di curiosi, fra cui le lodi e l'invidia se la strappavano a vicenda, fino alla porta del Casino.

Lasciato il concerto, che non era per anco terminato, essa era desiderosa di rendersi conto del modo con cui era stata decorata la sala ove essa doveva rappresentare la parte di suora di carità.

Mentre entrava nella sala incontrò il dottore.

— Non ho più bisogno di voi, — gli disse la duchessa, — vi rendo la vostra libertà fino a questa sera.

— Ma signora, e se avesse a succedervi qualche disgrazia?

— Siete pazzo, caro! Andatevene e non ritornate fino a domani.

Il dottore uscì precipitosamente.

(Continua)

serva) il marito. Mourel, che vuol fare il gentiluomo, esclama dirigendosi verso il tradito marito: « Signore, sono ai vostri ordini » Ma Vabre, che ne ha abbastanza della casta consorte, risponde: « Ma che ordini d'Egitto! Potete tenervela con voi mia moglie, io non so che farne! »

Berta torna alla casa paterna. Josserand trova un resto d'energia per dire alla moglie che tutto ciò che è successo è colpa sua. Non vuole più restare in quella casa disonorata; vuol partire con la sua seconda figlia. E qui, colpo di fulmine, gli si annunzia che anche questa è completamente caduta nel fango. È fuggita con un ufficiale, dal quale era già da parecchio tempo l'amante.

Il povero Josserand a questo secondo disonore non regge, e cade morto, colpito da apoplessia fulminante.

Vi sono nel dramma 25 personaggi, le cui parti sono sostenute da 25 artisti, fra cui alcuni assolutamente di prim'ordine, come: Dehanny, Aline Duval, Loriche e Kolb. La messa in scena è inappuntabile. In conclusione il dramma è interessante dal principio alla fine ed ha alcune scene bellissime.

Pot-bouille farà lunga carriera all'Ambigu.

BOZZETTI

PER

IL MONUMENTO A GARIBALDI.

Siamo stati per due volte nei locali della *Società promotrice di belle arti* a visitare i bozzetti per il monumento che la nostra Torino intende elevare al più grande fra i campioni dell'indipendenza italiana: al generale Giuseppe Garibaldi.

Due volte, ripetiamo, ci recammo a visitare i bozzetti, timorosi che la cattiva impressione riportatane fin dalla prima visita fosse frutto di eccessivo protesto da parte nostra, che non possiamo dimenticare l'Italia essere sempre stata maestra in quest'arte da Michelangelo a Canova a Vincenzo Vela.

Grande infatti fu lo scoramento che ci colse per l'avvenire dell'arte sublime nel vedere che dei dodici bozzetti pochissimi sono i buoni, molti gli scadenti, troppi quelli che sarebbero appena degni di un allievo d'Accademia nei suoi primordi.

Un altro fatto che destò in noi non poco stupore si è che certo collega nostro della stampa abbia creduto necessario di declinare il nome dell'autore di un bozzetto (il decimo) e di conservare il più assoluto silenzio sul bozzetto (il quinto) di altro artista.

Nella nostra ingenuità noi crediamo assolutamente sconveniente che il nome d'un artista venga pubblicato prima dell'apertura delle schede di riconoscimento. In questo modo si creano delle prevenzioni ed è molto difficile che il giudizio del pubblico e del giurì possa riuscire imparziale, tanto più quando il nome dell'artista in questione, godendo già di meritata fama, basta di per sè a creare una corrente di simpatia in suo favore, ed a far ingiustamente trascurare lavori d'altri scultori che non hanno in loro aiuto i precedenti del loro competitore. E poi, a parte tutto questo, ci potrebbe dire l'egregio collega a che servirebbero ancora i concorsi a schede segrete quando c'è chi s'incarica di far conoscere per anticipazione il nome degli autori dei bozzetti?

Cosa dire poi di questo stesso collega che vantando le bellezze d'un bozzetto non spende una sola parola intorno ad altro lavoro, il solo che, stando nei limiti del programma, può competere col bozzetto n. X? Perchè fare di queste parzialità? Forse che la giustizia non deve esistere anche in arte?

Insomma, noi deploriamo vivamente questi due fatti i quali, vogliamo sperare, siano frutto d'una svista anzichè di un partito preso per favorire il lavoro d'un artista a danno degli altri.

***

Agli artisti anche non si può far a meno di muovere rimprovero.

Tutti infatti, ad eccezione del n. X, ci danno le sembianze d'un Garibaldi vecchio, del Garibaldi di questi ultimi anni. A nostro avviso, quando si tratta di scolpire nel marmo le sembianze d'un uomo come Garibaldi, bisogna rappresentarlo qual era all'epoca che compì l'azione che lo rese immortale. Ora vi potete voi figurare il Garibaldi del 1882 alla testa dell'eroica schiera dei Mille? Ed in questo caso perchè non farlo anche com'era in questi ultimi anni, pieno d'acciacchi e colle mani rattrappite dall'artritide? Il Garibaldi del 1860 è tutt'altro uomo, e basta per convincersene guardare un ritratto del generale fatto in quei giorni d'entusiasmo sublime.

Altri poi ebbe la disgraziata idea di rappresentarlo in assisa di generale sardo, e questa, ci si passi l'espressione, è stata idea che confina col ridicolo.

Garibaldi, di cui si rifiutarono i servigi nel 1849; Garibaldi, che fece parte dell'esercito sardo del 1859, malgrado il rinnovato rifiuto dello scrupoloso ministro della guerra, e solo in grazia di Cavour che lo prese sotto la sua protezione, è cosa assurda.

Per noi il Garibaldi immortale non è quello di Varese e di San Fermo, ma il difensore di Roma, e, più di tutto, il condottiero dei Mille, il liberatore delle Due Sicilie; nè possiamo concepirlo altrimenti che come uno dei grandi cooperatori all'opera dell'unità d'Italia, come colui che diede come contributo a questa [illegible] il regno delle Due Sicilie.

A vedere quei bozzetti si direbbe che gli artisti, per tema di svegliare le suscettibilità di coloro che vorrebbero far dimenticare l'epopea garibaldina, non tennero conto della storia, o che la storia non conoscono. E questo nè possiamo, nè vogliamo crederlo.

***

Ed ora passiamo in rivista i bozzetti.

N. I. Chi militò sotto Garibaldi non si accorgerebbe, vedendo questo bozzetto, ch'egli si trova davanti all'effigie del suo duce. Quello non è Garibaldi. E poi cosa pensava l'artista ponendogli fra le mani una carta od una pergamena che sia? Forse che il generale brillò come legislatore, forse che largì qualche carta costituzionale?

L'unica cosa relativamente buona di questo bozzetto sarebbe, secondo noi, il piedestallo formato da una colonna tronca scannellata e contornata da corone e da stemmi.

N. II. L'artista pose il generale sopra una colonna egiziana. Perchè poi non si sa, non essendo noto che Garibaldi abbia compiuto le gesta di Rolando o di Arabi-pascià. La figura di Garibaldi è cattiva. Il gruppo posto alla base della colonna è quanto c'è di meglio in questo bozzetto, che ricorda troppo il monumento a Vittorio Emanuele che deve sorgere a Torino.

Il *prudente* collega nostro, di cui parlammo più sopra, ci annunzia del resto che questo bozzetto « è opera d'artista che a Torino anni sono vinse il concorso del monumento a Vittorio Emanuele. »

N. III. Garibaldi vestito da generale sardo con un paio di stivali all'Ernani, ed in capo un *barchetto di Buffalora* o sghimbescio. Se fossimo a Firenze, qualche visitatore non potrebbe trattenersi dal gridare: La si decida!

Insomma è esso la più antiartistica che si possa ideare, per cui passiamo oltre senza occuparcene.

N. IV. L'atteggiamento del generale non si confà all'esser suo; lo si crederebbe un legislatore od un pensatore, mai il vincitore del Volturno. Nella destra tiene l'occhialino! Vi figurate voi Garibaldi coll'occhialino in mano?

Anche il piedestallo di questo bozzetto è ricco e molto bello.

N. V. Fra i bozzetti che si tennero nei limiti del programma questo è il migliore, anche a detta di quanti visitarono l'esposizione... ad eccezione del collega nostro, che si credette in dovere di non parlarne!

Si può discutere sull'altezza del dado su cui posa la statua, che è forse troppo basso. In quanto alla statua, invece, sia per l'atteggiamento come per la figura non potrebbe essere migliore qualora venisse alquanto ringiovanita. Garibaldi, colle mani appoggiate sull'elsa della spada, tiene colla destra il berretto.

Dato che non si decida d'uscire dal programma, a nostro debole avviso questo sarebbe il bozzetto che meriterebbe di più l'attenzione del giurì.

N. VI. « È opera d'un elettissimo artista — come dice il collega nostro — un cui monumento nella nostra città... ha per base dei macigni. »

Garibaldi sulla cima di uno scoglio in atto di comando. L'assieme di questo monumento non è cattivo, ma la figura del generale manca di espressione.

N. VII. Garibaldi a capo scoperto sta in piedi sopra una piramide tronca, e dalla posa in cui venne raffigurato pare chiami all'armi i Siciliani. L'idea è buona, come pure la figura. L'autore di questo bozzetto è uno dei pochi che si ricordarono che nel [illegible] Garibaldi era un uomo nel fiore della vita.

L'artista avrebbe però fatto meglio a lasciare in fondo al mare quel granchio che sta arrampicandosi sul lato sinistro della piramide.

N. VIII. Si direbbe che l'autore di questo bozzetto s'ispirò all'idea del monumento di Federico il Grande di Rauch, per quanto riguarda gli altorilievi che ornano il piedestallo, senza [illegible] che il difetto della statua di Rauch sta precisamente nella confusione enorme di personaggi rappresentati negli altorilievi.

Il generale a cavallo saluta col berretto. Il cavallo è in una posa infelice. L'assieme del monumento non appaga l'occhio di chi lo guarda.

N. IX. E qui ci troviamo di nuovo di fronte ad un Garibaldi generale sardo, ma col *punch* leggendario. Il generale posa la mano sinistra sull'anca e la destra sulla spada. Due statue di donna che vorrebbero rappresentare la *Giustizia* e la *Verità* ornano la parte anteriore del monumento. La Giustizia però, a nostro avviso, ha più che altro le sembianze d'una contessa Teodolinda. Anche qui l'A. ci diede un Garibaldi troppo vecchio.

N. X. Dato che non si voglia rispettare il programma, è questo certamente il migliore di tutti i bozzetti esposti.

Garibaldi ritto su una rupe colla gamba destra alquanto piegata e colla spada fra le mani, pare stia per prendere la grave decisione della spedizione di Sicilia. La figura del generale è qui quale era nel 1860, e si capisce che l'autore vuol raffigurare l'eroe sullo storico scoglio di Quarto poco prima di sciogliere le vele alla volta di Marsala.

Anche la figura della *Fama* seduta a sinistra del piedestallo è bellissima; ci pare però poco appropriato ch'essa tenga le gambe accavalciate. Dalla parte posteriore un tripode con fiaccole ed un leone accoccolato.

Questo bozzetto, ripetiamo, è il migliore, ma qualora venisse scelto per essere messo in opera, sarebbe ingiusto non gratificare quelli che, pur tenendosi al programma, presentarono buoni lavori.

N. XI. Anche qui l'autore si mette sopra una colonna la figura d'un uomo che non è Garibaldi. Quel gruppo di statue poste in base alla colonna nemmeno è dei migliori, nè potrebbe competere con quello del n. II.

N. XII. L'unica cosa buona in questo bozzetto è il piedestallo, mancando assolutamente d'espressione la figura del generale.

***

E qui finisce la nostra rassegna. Se fummo alquanto severi nei nostri giudizi, si persuadano gli artisti che fu solo nell'interesse dell'arte, che vorremmo veder ritornare all'antico splendore per l'onore della nostra cara patria.

✱ Reale Accademia delle Scienze di Torino. — Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza del 2 dicembre 1883.

Presiede il comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Si presentano numerosi libri ed opuscoli mandati in dono all'Accademia.

Il socio Cossa, a nome degli autori, signori Friedel e Sarasin, fa omaggio di una Nota già pubblicata negli Atti dell'Istituto di Francia, col titolo: *Sur la reproduction de l'albite par voie aqueuse.*

Lo stesso socio Cossa, per incarico del socio Bellardi, presenta alla Classe un volume a stampa intitolato: *Le oscillazioni lente del suolo (bradisismi), saggio di geologia storica*, che l'autore, il prof. Issel di Genova, manda in omaggio all'Accademia.

Il socio Genocchi dona all'Accademia, a nome del principe Boncompagni, il fascicolo di gennaio 1883 del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche* da lui pubblicato. In questo fascicolo si contengono alcuni scritti inediti di Galileo Galilei, tratti dalla Biblioteca Nazionale di Firenze, pubblicati ed illustrati da Antonio Favaro.

A nome dello stesso principe Boncompagni, il socio Genocchi legge una Nota in cui si dà una breve enumerazione dei documenti che si contengono nel fascicolo intitolato: *Atti di nascita e di morte di Pietro Simone marchese di Laplace*, che egli, il socio Genocchi, presentava all'Accademia, nella precedente adunanza, a nome del principe Boncompagni. Questa breve Nota verrà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Dorna presenta all'Accademia, per la consueta pubblicazione, i seguenti lavori dell'assistente all'Osservatorio di Torino, prof. Angelo Charrier:

1. *Effemeridi del sole, della luna e dei principali pianeti per l'anno 1883;*

2. *Le osservazioni meteorologiche dei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre 1883;*

3. *I riassunti delle dette osservazioni per ciascun mese;*

4. *I diagrammi delle stesse osservazioni per ciascun mese.*

Il socio D'Ovidio, a nome anche de' suoi condeputati Siacci e Bruno, legge una relazione sul merito scientifico della Memoria presentata nell'ultima adunanza di cui è autore il signor Corrado Segre, e che porta per titolo: *Studio sulle quadriche in uno spazio lineare ad un numero qualunque di dimensioni ed applicazioni alla geometria della retta, e specialmente delle sue serie quadratiche.* La relazione mette in evidenza l'importanza scientifica della Memoria in discorso, e conchiude proponendone la lettura, conclusione che si approva all'unanimità. Letta quindi la Memoria, una seconda votazione ne approva all'unanimità l'inserzione nei volumi accademici. La relazione dei commissari sarà inserta negli *Atti*.

Il socio Lessona presenta e legge, per essere inserta negli *Atti* accademici, una Memoria del professore Lorenzo Camerano, avente per titolo: *Intorno alla neotenia ed allo sviluppo degli anfibi.* In questa scrittura l'autore determina il concetto della neotenia, facendo notare che negli anfibi essa non implica un arresto di sviluppo, in quegli animali la neotenia consiste puramente nel conservarsi del carattere giovanile. A misura che la neotenia si fissa, per dir così, in una specie, hanno luogo anche modificazioni negli altri organi diversi dai neotenici; e così passando l'animale dalla forma terrestre alla forma esclusivamente acquatica, riesce con metamorfosi regrediente gli stadii già percorsi nel suo sviluppo ontogenetico. Questa Memoria sarà inserta negli *Atti*.

Il socio Dorna, condeputato coi soci Siacci e D'Ovidio, riferisce sul merito scientifico della Memoria presentatagli nella precedente adunanza, di cui è autore l'ing. Giovanni De Berardinis, e che porta per titolo: *Sulle scostamento della linea geodetica dalle sezioni normali di una superficie.* I commissari rilevano il merito scientifico di questo lavoro, e ne propongono la lettura, che è dalla Classe approvata all'unanimità. Dopo la lettura, la Memoria è approvata per l'inserzione nei volumi accademici.

✕ *Adunanza a Classi unite del 9 dicembre* 1883. — Presiede il comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

In questa adunanza l'Accademia conferisce il terzo premio Bressa (12,000 lire), a cui potevano concorrere gli scienziati d'ogni nazione, al signor Hormuzd Assam, del Museo Britannico di Londra, per le scoperte archeologiche da lui fatte a Ninive e a Babilonia.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

✱ Accademia di canto corale Stefano Tempia. — Ieri questa ottima istituzione artistica ha inaugurato i suoi saggi annuali colla esecuzione della Messa in do di Cherubini. Il saggio era destinato alla commemorazione di Stefano Tempia, e questo pietoso pensiero di destinare ogni anno un saggio a ricordare il fondatore, è una sola prova di animo gentile, ma serve a riunire viemmaggiormente attorno alla bandiera artistica i volonterosi accademici.

E quantunque ieri la Società ci sia apparsa in parte rinnovata di elementi, lo spirito vivificatore di corpo si mantiene sempre potentemente, sotto la provata e sicura guida dello zelantissimo maestro Roberti.

Collo scopo esclusivamente artistico dell'Accademia, è a sperare che accorrano sempre a lei quanti si interessano al progresso della musica in Germania queste Società si contano a centinaia, e l'opera loro è decorosa e giovevolissima.

E più d'ogni altra persona dovrebbero far buon viso alla istituzione persone eminenti che sopraintendono al culto religioso, e che è sperabile fra le cure del loro altissimo ministero non dimenticheranno lo stato straziante della musica nei sacrari odierni. Il repertorio quasi operettistico della maggior parte degli organisti a Torino e la miseria musicale deplorevole delle più solenni funzioni, mentre dormono negli archivi composizioni musicali di indiscutibile valore e che non sono, come quelle che oggidì si ammanniscono, un continuo insulto all'ascetismo dei fedeli.

✱ Teatro Carignano. — Questa sera *La moglie di Claudio*, domani *Fedora*, mercoledì... serata della Duse con *Adriana Lecouvreur.*

Ecco una *terna* di piene assicurate, le quali anzi formano una quaderna, perchè neanche ieri sera un posto è rimasto invenduto, quantunque l'*Andreina* non presenti l'interesse delle altre produzioni succitate.

Ieri sera assisteva da un palco di seconda fila una delle più insigni ammiratrici della Duse, la marchesa Ristori del Grillo, ed anzi crediamo che questo vero *tour de force* della Duse, di presentarci in sere immediatamente successive così diversi faticosi caratteri, sia un tantino dovuto alla circostanza del trovarsi fra noi quella gloria vivente del teatro italiano, la quale esordì appunto sulle scene del Carignano ai suoi mondiali trionfi.

✱ Teatro Gerbino. — Ieri sera alla seconda rappresentazione del dramma *Patria!* di Sardou, assisteva un pubblico numerosissimo.

I principali esecutori, e specialmente l'egregia signora Campi ed il Pasta, vennero calorosamente applauditi.

Domani la nuova commedia in un atto: *L'ultima recita*, della signora Grazia Pierantoni-Mancini.

Giovedì, 20, altra serata attraentissima: la beneficiata della brava e simpaticissima prima attrice signora Annetta Campi-Piatti.

Si esporrà: *La principessa Giorgio*, di Dumas; *Lei, voi, tu*, dialogo di A. G. Cagna (replica a richiesta), e *Meglio soli che male accompagnati*, scherzo comico di F. Coletti.

Il nome della seratante si raccomanda da sè.

✱ Serata di gala. — La sera del 19 corrente verrà data al teatro Gerbino, ad iniziativa della Società *L'Esercito*, una serata in onore del principe Tommaso duca di Genova, presidente onorario di quel sodalizio.

Lo spettacolo sarà dei più attraenti. Vi concorreranno la Compagnia Pasta, una delle musiche del presidio e la piccola pianista Costa, d'anni 7.

Interverranno alla rappresentazione il principe Tommaso e la sua augusta consorte, la principessa Isabella.

✱ Teatro Alfieri. — Stasera *serata d'onore* della signora Bucci con uno spettacolo svariato.

Dopo la Compagnia tedesca verrà all'Alfieri la nota Compagnia d'operette Tani.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Ieri sera a questo teatro grande concorso di gente come al solito, e lo spettacolo della Compagnia musicana, diretta da L. Soulié, fu davvero attraentissimo.

Il giapponese Hochitorox eseguì sul bambù sospeso per aria degli esercizi strani e difficili come il suo nome, e i fratelli Barretos sono due ginnastici a cui bisogna far tanto di... *berretto*.

Il signor Bellon, l'uomo misterioso, si piega e si scontorce come una vipera.

Belli gli esercizi sui velocipedi eseguiti dal signor Zento e dal suo seguito e specialmente dal piccolo Henry, il quale sul suo piccolo biciclo lavora di gusto e fa la sua cenetta appetitosa, cosa che dispone alla cena anche gli spettatori.

✱ Una nuova commedia di Achille Torelli. — Al teatro Sannazzaro di Napoli venne rappresentata venerdì sera una nuova commedia di Achille Torelli, intitolata: *Una madre*. Ottenne un lieto successo.

Dopo il primo atto, si volle acclamare l'autore; ma la signora Marini, presentatasi al proscenio, disse che Achille Torelli era in casa ammalato.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 17 dicembre

☙ Il principe Amedeo a Roma. — Col convoglio delle 2,05 pom. di ieri, accompagnato da tutta la sua Casa militare, partì alla volta di Roma il Duca d'Aosta per trovarsi al ricevimento del principe ereditario di Germania.

S. A. venne ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Maxì de la Roche e Avogadro, dal comm. Crodara Visconti, direttore della Casa Reale, dal cav. Morelli, scudiero del Duca, dal comm. Ferri, capo dell'amministrazione della Casa ducale, dal cav. Roncoroni, questore, e dal comm. Bachelet, capo-traffico delle ferrovie A. I.

☙ Un epilogo nella questione universitaria. — L'assemblea degli studenti di medicina, e di farmacia, che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri nell'Anfiteatro di chimica di S. Francesco da Paola, è stata, a così dire, un epilogo della quistione universitaria, che, non nata ieri, ma da lungo tempo, fu soltanto in questi giorni raccolta, discussa, agitata e fatta portare dinanzi al Parlamento per opera degli studenti; e ha detto benissimo il rettore D'Ovidio quando paragonò la seduta di ieri al coronamento d'un edifizio provvisorio.

L'aula era così piena di studenti da costituire la più attuale conferma delle loro ragioni — e notisi che l'Anfiteatro di chimica è forse il più vasto e comodo locale delle due Facoltà.

Erano presenti i rappresentanti del Parlamento, della Provincia, del Municipio, del Corpo insegnante universitario, il prof. rettore D'Ovidio, l'onorevole Chiaves, l'on. Pasquali e moltissimi professori delle varie Facoltà. Perchè, come notò il rettore, la quistione, che più direttamente riguarda le due Facoltà di medicina e di farmacia, interessa però anche, nelle sue conseguenze, le altre Facoltà, come quelle di matematica e di legge.

I Comitati esecutivi delle due Facoltà di medicina e di farmacia erano fusi insieme sotto la presidenza comune del rettore. I loro rispettivi presidenti, Peroni e Monari, parlarono primi rendendo conto dell'opera dei Comitati, condotta coll'aiuto dei professori, del Municipio e della Provincia, a condotta a buon termine, come sanno tutti quelli i quali seguirono le varie fasi della quistione.

Parlarono poi altri studenti, congratulandosi del già fatto e rilevando quello che ancora rimane da fare. Gli studenti Negro e Scarpa toccarono particolarmente dell'insufficienza delle cliniche, e in ispecial modo della sifilopatica e dell'ostetrica.

Dopo gli studenti, le autorità. Fra queste dissero nobilissime parole, congratulandosi del contegno serio tenuto in questa occasione dalla studentesca torinese, il comm. D'Ovidio, il comm. Chiaves e l'on. Pasquali, tutti tre fragorosamente applauditi.

L'assemblea si sciolse facendo un'ovazione ai cooperatori di quest'opera, che avrà il suo coronamento nel 1886 con la inaugurazione dei nuovi edifizi universitari, e approvò all'unanimità il telegramma seguente:

« On. Boselli, deputato,
« Roma.

« Studenti medicina, farmacia, riuniti « assemblea onorata rappresentanze Pro- « vincia, Municipio, professori Università, « illustri cittadini, applaudiscono solu- « zione quistione universitaria, ottenuta « vostro appoggio; confidano voi vigilante « sollecita approvazione Parlamento. »

☙ Magistrati e notari. — Nomine e disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Molelli cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato alle sezioni di Corte di cassazione istituite in Roma.

Giovanola Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Biella, è collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di famiglia, per due mesi dal 16 dicembre 1883.

Brezzi Paolo, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è nominato aggiunto avvocato dei poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, coll'annuo stipendio di L. 300.

Gatti Lorenzo, avvocato in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tortoda, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Veggiotti Napoleone, notaro, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Mandrate.

Pavesi Alberto, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Novi Ligure, scaduto dalla carica coll'anno 1883, in seguito ad estrazione a sorte nei termini dell'art. 50 della legge organica giudiziaria, è confermato in carica pel triennio 1884-1886.

De Negri Antonio di Giovanni Battista, commerciante, è nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio 1884-1886.

Lanfranchi Lino, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Varallo.

Faldella Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento borgo Po in Torino.

Casalini Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento Monviso in Torino.

Borgna Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Montechiaro d'Asti.

È revocato il regio decreto 4 maggio 1882 riflettente la nomina del notaro Cappa Angelo Alberto, di Mortara, a conservatore e tesoriere dell'archivio notarile del mandamento di Mortara.

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile d'Alba nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal 1° gennaio prossimo venturo:

Alessandria Leonardo, nominato copista con l'annuo stipendio di L. 800 in surrogazione del defunto Giuseppe Albesiano.

☙ Il pellegrinaggio al Pantheon e gli studenti. — Ci perviene da un Comitato di studenti universitari un comunicato, che noi, avendo seguito sempre l'agitazione sollevatasi nella nostra Università per la partecipazione della nostra gioventù studiosa al pellegrinaggio nazionale, volentieri pubblichiamo come abbiamo fatto per tutti gli altri inerenti a questa questione.

Considerando però di quanti e gravi ed inopportuni dissidii sia causa l'attrito delle convinzioni e dei partiti dei nostri studenti ogni qualvolta si tratta del loro intervento a qualche pubblica dimostrazione, ci sia permesso di osservare che sarebbe forse miglior sistema, e ciò sia detto senza ledere punto la suscettibilità dei nostri giovani, che gli studenti volessero astenersi a manifestare aspirazioni ed idee politiche quando fossero usciti dall'Università e fossero pienamente entrati nella vita pubblica e avessero quel pieno sentimento di responsabilità che deve avere ogni singolo cittadino.

Crediamo che da tal sistema ne avrebbero giovamento certo gli studi e maggior serietà e dignità le manifestazioni dei diversi partiti.

Da vari giorni si costituiva in questa Università un Comitato per promuovere una votazione sulla proposta « che l'intiero corpo degli studenti sia rappresentato al pellegrinaggio dai compagni che vi prenderanno parte. »

Iniziatasi la votazione, s'impegnò viva la disputa intorno alla quistione pregiudiziale: se nel presente caso, *mancata l'unanimità*, la sola maggioranza possa imporsi all'intiero corpo universitario.

Sollevatasi la discussione al di sopra di ogni gara di partito, interpreti delle convinzioni di molti compagni, sull'appoggio dei più sani e sicuri principii giuridici,

Osserviamo che, *trattandosi di deliberazioni estranee agli scopi che l'Università degli studi si propone, una maggioranza non può mai legare le minoranze dissenzienti;*

Affratellandosi gli studenti in corporazione, non s'affidarono ad una eventuale maggioranza che per le cose inerenti alle cerchia universitaria, riserbandosi liberi, come cittadini, le loro idee politiche, religiose e morali;

Riaffermiamo pubblicamente che la bandiera universitaria deve sempre simboleggiare la stessa idea, che non può e non deve servire di simbolo a partiti politici, e che sarebbe omai tempo riacquistasse quel prestigio che, tutti convengono, ha completamente perduto.

Denunciamo pertanto all'opinione pubblica la flagrante violazione di ogni diritto che evidentemente commetterebbe una maggioranza la quale volesse rappresentare al pellegrinaggio l'intiero corpo universitario.

F. Isnardi — G. Cravera — C. Amerio — E. Boselo — G. Zanetti — T. Barberis.

☙ Le nuove officine ferroviarie. — A giorni avranno luogo gli appalti per la costruzione delle nuove grandi officine di Torino, di tre delle tettoie stabili fabbricate in ghisa e ferro. Il lavoro deve essere compiuto in 45 giorni, e così si potrà trasportare immediatamente dopo nelle nuove officine la riparazione dei veicoli onde rimangano liberi per il traffico alcuni binari dell'officina di Porta Nuova. Ciò è una urgente necessità, visto il probabile straordinario movimento che si verificherà in quelle stazioni nei primi mesi del prossimo anno in causa della Mostra generale italiana.

☙ Una ferrovia elettrica all'Esposizione di Torino. — Il Comitato per l'Esposizione generale italiana è entrato in trattative colla ditta Siemens e Halske di Berlino, per l'impianto di una ferrovia elettrica che funzionerà durante l'Esposizione; così Torino avrà anche questa nuova attrattiva assai interessante per i visitatori dell'Esposizione stessa.

☙ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione generale di mutuo soccorso fra parrucchieri, barbieri e soldati.* — Si prevengono i soci che nella seduta straordinaria di mercoledì, 12 corrente mese, venne nominato presidente per l'esercizio 1884 il consocio Droberteli Giacinto.

Si notifica pure che, oltre alle sedute straordinarie indette pei giorni di mercoledì di ciascuna settimana del corrente mese, si terranno sedute straordinarie anche nei giorni di sabato onde procedere alle nomine delle [illegible] cariche.

— *L'Esercito. Società fra ex-militari.* — Per chi può avere interesse si annunzia che a presidente di questo sodalizio per la gestione dell'anno 1884, è stato confermato con grandissima maggioranza il sig. Luigi Casalegno.

Con quest'occasione si avvertono i soci che martedì, 18 corrente, alle ore 8 di sera, avrà luogo una seduta straordinaria per comunicazioni molto importanti.

☙ Disordini. — Stamane quattro guardie municipali arrestarono in piazza Milano certi G. Paolo, d'anni 18, legatore di libri, e B. Giovanni, d'anni 21, fabbro-ferraio, perchè essendo alquanto brilli commettevano disordini nei paraggi di Porta Palazzo, lanciando immondizie contro i passanti.

☙ Mendicante. — Le guardie municipali tradussero ieri alla Questura centrale, ove venne trattenuta in arresto, certa B. Domenica, d'anni 21, merciaia ambulante, perchè sorpresa a chiedere l'elemosina sotto i portici di piazza Castello.

☙ Addio orologio! — Ieri mattina, verso le 10 1/2, un giovinotto sconosciuto, fingendo di voler far acquisto di un orologio, recavasi nella bottega del signor Z., sita in via San Donato, N. 1; ma nel più bello a mostre esaminare un cilindro, col pretesto di aver visto suo padre a passare, uscì dalla bottega. Il Z., non vedendolo più a comparire, si accorse che era sparito dal banco un orologio del valore di L. 25.

☙ Testa e croce. — Alle ore 2 1/2 p. di ieri un maresciallo e due guardie municipali arrestarono pure certo G. Giuseppe, d'anni 16, perchè con altri tre giovinastri, che riuscirono a mettersi in salvo colla fuga, giuocava coi soldi a testa e croce sulla pubblica via. L'G. ingiuriò pure le guardie.

☙ All'osteria. — Venne arrestato certo G. Carlo, d'anni 18, per disordini commessi in una trattoria di via Bodoni.

☙ Che fior di cameriera! — La cameriera M. Francesca, al servizio del signor P. Carlo, abitante in via Melchiorre Gioia, nelle ore pomeridiane di ieri se ne partiva portando seco [illegible]

☙ Accendete i fanali. — Venne accertata contravvenzione ad un capomastro muratore per aver lasciata una fabbrica in costruzione chiusa da steccato senza il fanale di segnalazione.

☙ Arrestati: 3 autori di leggeri ferimenti, 4 per disordini e 3 per questua.

LA BORSA.

Borsa Ufficiale. — 17 dicembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: 90 75 75 — fa L. 90 77 1/2 70 f. c.

Piccolo Rendite c. d. m. in c. 90 80.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio 90 75.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 88 55.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 54 50.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 53 20.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in c. 697 50 fine 50 699 50 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 233 50.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in c. 799 50

Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in c. 580.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	90 77 1/2	99 82 1/2	— —	— —
Svizzera	99 77 1/2	99 82 1/2	— —	— —
Londra 4 1/2 br.	— —	— —	24 97 25	—
Id. lungo	— —	— —	24 94 5	14
Germania 4	— —	— —	122	— 122 1/2

Cronaca Borsa. — 17 dicembre 1883. Sabato fu una giornata di sensibile ribasso sulla Rendita e sul Suez.

Ecco la chiusura ufficiale:

77, 76 90, 105 10, 91 80, 101 5/16, 1842.

Ultimi corsi del Boulevard:

76 55, 76 97, 104 65, 101 76, 1840.

Le cause del ribasso sono sempre le stesse: cattive notizie del Tonkino nuove spedizioni di truppe e quindi nuovi crediti; voce di un nuovo prestito per provvedere al bilancio straordinario; previsioni di un nuovo e molto forte ribasso sul Suez. E scusate se è poco!

In quanto all'Italiano si trova in generale che è relativamente sostenuto dagli arbitraggi internazionali. L'esca del [illegible] è ciò che lo questo sostegno e dopo?...

Ore 12.

Anche oggi la tendenza della nostra Borsa era debole.

Rendita per cont. e fine mese 90 75 a 90 70.

Banca Nazionale 2165 a 2160.

Mobiliare 797 a 798.

Banca Tiberina 311 a 310.

Credito Torinese 261 a 260.

Unione Banche 235 a 234.

Banco Sconto 355 a 354.

Tabacchi 582 a 581.

Meridionali 509 a 508.

Industria e Commercio 216 a 215.

Le Azioni della Banca di Torino facevano un brillante eccezione all'insieme della Borsa. Si sordivano a 695 e chiedevano in denaro a 697 con lettera a 7 0.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

GAZZETTA PIEMONTESE

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** 12 **semestre** - 6 50 **trimestre**.

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 36 **anno** - 20 **semestre**.

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** - 16 **semestre**.

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA — L. 32 **anno** - 22 **semestre** - 16 50 **trimestre**.

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA — L. 45 **anno** - 30 **semestre**.

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 13,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli**.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura della Ditte Roux e Favale e Fratelli Treves riunite.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

R. Ospedale di Carità DI VIGONE

È vacante una delle due condotte medico-chirurgiche-ostetriche pel servizio sanitario speciale dei poveri e per quello generale vaccinico e necroscopico.

L'assegno è di annue L. 1400 caduna condotta; oltre a questo stipendio si potrà avere altro assegno dalle Società di mutuo soccorso ed il provento delle cure private.

L'eletto entrerà in carica entro il mese di gennaio p. v.

Domanda e documenti alla Segreteria dell'Ospedale pel 1° gennaio.

3467 *L'Amministrazione.*

AVVISO D'INCANTO

Fallimento GAUDIO.

Nei giorni 19, 20 e successivi del corrente dicembre, alle ore 9 ant., in via Barbaroux, 15, si procederà a mezzo dei pubblici incanti alla vendita di 5700 bottiglie vini assortiti, fusti, bottiglie vuote, attrezzi e mobili da magazzino da vino ed alloggio, caduti nell'attivo del fallimento della *ditta Fratelli Gaudio*.

Il curatore def. del fallimento avv. BORGETTO Felice corso Palestro, 9. 3432

Incanto volontario

in piazza Vittorio Emanuele I, 12, p. 1°

Il giorno **20** corr., alle ore solite, si esporranno mobili signorili, argenteria, ori, specchi, porcellane fine - botti da vino, a prezzi contanti ed al migliore offerente.

Torino, 12 dicembre 1883.

G. B. MOSCA, *Estim. giurato.* c3441

D'affittare al presente *in via Sant'Anselmo*, N. 6

Alloggio di 6 camere al piano terreno con caloriferi ed acqua potabile.

Altro Alloggio di 6 camere al 4° piano con acqua potabile.

N. 10 Magazzini al sotto-piano, di mq. 305, con passaggio libero; visibili a piacimento.

D'affittare al 1° aprile 1884

Appartamento di 14 camere al 3° piano con caloriferi ed acqua potabile; visibile dalle 2 alle 4 pom. Dirigersi al portinaio. c3379

D'affittare al presente

in via S. Teresa, N. 10

LOCALI DIVERSI

visibili

in qualsiasi ora del giorno.

Dirigersi dal portinaio. [illegible]

3474

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Venerdì 4 gennaio 1884, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, sul prezzo di lire 40 per cadun metro quadrato, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile posto sull'angolo dei Corsi Re Umberto ed Oporto, facente parte dell'antica Spianata d'artiglieria prospiciente la piazza Solferino, della superficie di metri quadrati 2063.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio municipale 10° (Lavori pubblici).

3493

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Sono vacanti nel Corpo di musica Municipale i seguenti posti, cui sono assicurati N. 85 Servizi e N. 102 Ripetizioni annuali:

Trombino o Piston in Mi bemolle (1ª parte) *L. 4 per ogni servizio e L. 1 75 per ripetizione* Totale L. 670

Un clarino 1° in Si bemolle (1ª parte) *id. id.* » » 670

N. 2 clarini secondi in Si bemolle (2ª parte) *L. 3 per ogni servizio e L. 1 50 per ripetizione.* Totale per cad. » 543

Il concorso per detti posti è aperto a tutto il 5 gennaio 1884 ed entro tale termine gli aspiranti dovranno far pervenire al sindaco le loro domande franche di posta e corredate dai documenti infra-indicati:

1. Atto di nascita.
2. Fedina criminale.
3. Titoli comprovanti i servizi prestati.

L'esame avrà luogo nella sala delle Ripetizioni (Palazzo Municipale), alle ore 9 ant. del giorno 10 gennaio 1884, e consisterà nella esecuzione di un pezzo a scelta dell'aspirante e nella lettura di un altro a prima vista.

Torino, il 14 dicembre 1883.

Il Sindaco.

INDUSTRIALI ED ESPORTATORI

Un Agente di Casa bancaria e commissionario italiano, da molti anni stabilito in *Alessandria d'Egitto*, invita quei signori industriali ed esportatori di qualsiasi merce, comprese le derrate alimentari, vini e liquori, che desiderassero iniziare affari in Egitto, a voler dirigere subito il proprio indirizzo alle iniziali **F. R. L. T. fermo in posta Milano.**

La Banca sconta e riceve cambiali per il semplice incasso, fa sovvenzioni sulle merci che le si spediscono in deposito per la vendita e garantisce lo star del credere a condizioni da convenirsi.

Si risponderà prontamente dando schiarimenti e referenze. c3590

D'affittarsi al presente Alloggio verso via, elegantemente ammobigliato, composto di spaziosa camera da letto, salotto e anticamera, con ingresso libero. — Dirigersi al portinaio, via Roma, 30. c3357

D'affittare al 1° gennaio o aprile p. v., via Galliari, 27, Alloggio di 8 camere, 3° piano, divisibile anche in due, acqua potabile. c3367

D'affittare al 1° genn. signorile alloggio di 10 membri, 1° p°, acqua potabile e calorif. Altro al 3° p° di 7 membri, acqua potab. Recap. al portinaio via Assarotti, 3. c3365

Si cercano abili operai orefici, pratici del lavoro in canna. Scrivere al N. **7 c 3448**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ricerca

di *Portinaio ammogliato*, pratico per condurre vetture; si preferisce giardiniere. — Scrivere al N. **U c 3499**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

28 LUGLIO! Casamicciola *Romanzo* di **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Librai.* 3347

D'affittare al 1° gennaio

Via S. Agostino, 2

Sette membri al 2° piano, cantina, gaz ed acqua potabile. c3442

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria. Rivolgersi ai sigg. **Haasenstein e Vogler**, *Torino.* 3486

Famiglie, approfittate!!

Biancheria d'ogni sorta e molti altri generi a modi prezzo.

La distinta si spedisce a richiesta.

Facilitazione nei pagamenti.

Laboratorio Italiano, via San Secondo, 32, p. 2°, *Torino.* c3444

TARTUFI Le trifole del Taburno sono le migliori per fragranza e grossezza. Un chilo netto di trifole scelte sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà **L. 10** a L. D'ARGENZIO in **Avellino.** Volendosene una quantità maggiore aggiungere in più **L. 0 50.** c3303

Competente mancia

a chi sapesse fornire indicazioni al Notaio **TACCONE** in Torino, via Milano, 20, sopra i seguenti titoli di valore fra altri, che non si poterono rinvenire fra le sostanze ereditarie del fu **BERTI GIOSUÈ**, deceduto in Torino il 1° corrente dicembre,

cioè:

Obbligazioni della Città di Pietrasanta dal N. 1735 in 1739 incluso.

Id. di Monopoli N° 613 e 614.

Id. di Bari, dal N. 002769 in 002773 e dal N. 002774 in 002776 incluso.

Id. di Potenza, dal N. 0218 in 0667 incluso.

Id. di Napoli, creazione 1871, dal N. 5253 in 5262 incluso, e creazione 1868, dal N. 17957 in 17962 incluso.

Id. di Livorno, dal N. 20592 in 20596 incluso, e dal N. 20598 in 20600 incluso.

Id. di Caltanissetta, N° 057, 058, 060, 056, 101 al 106 incluso e 151 al 154 incluso. 3410

PRESSO

POZZI e BERNOULLI

7, via Giulio, vicino alla via della Consolata, **Torino**

Grandioso assortimento di tutti gli accessori per industrie, come:

Cinghie inglesi di qualunque dimensione, lacciuoli, crampons, agrafes, tubi per livello d'acqua, **valvole** americane, oliatori, olii, panni diversi per macchine, ecc. ecc.

Amianto in corde, piastre, fibra, ecc. 3001

Preavviso

Si rende noto al pubblico che le **sale dell'Esposizione**, via **Mazzini**, 27, sono chiuse per **riattazione dei locali** e per rifornitura di eleganti mobili, dipinti, ceramiche antiche e moderne, tele diverse, trapunte, specchi, pianoforti, ecc.

La riapertura della vendita avrà luogo giovedì, 20 dicembre, e successivi, dalle ore 10 alle 4, senza interruzione. Prezzi limitatissimi.

c3460 N. FORCHERO, *per. del.*

Specialità di Bologna

Inviando L. **5** alla **Pasticceria della Stella** di LUIGI FABBRI, via Zamboni, spedisce, franco di porto due eleganti scatole unite, ripiene di **un Dolce Certosino** di prima qualità, preferito nel *Natale* e *Capo d'anno.* c3484

REGALI Presso **S. Bianchi**, dirimpetto al *Caffè Romano*, **Torino** — Articoli per **Regali** della più alta novità. — È giunta la **PIPA Cosmopolita** vera Schermitz, ultimissima novità del giorno. — Inviando L. **4** si spedisce *franco.* [illegible]

I soli PRIVILEGIATI

Lumi BIANCHI

Marca BIANCHI

Fabbrica BIANCHI

Ditta BIANCHI

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino,** e non rimpetto alla **Caccia Reale**, come crede ancora qualcheduno.

Diffidasi perciò qualunque altro avviso. [illegible]

Pianoforte vert. grandioso *corde oblique* da **vendere** via S. Anselmo, 19 (ore 3 pom). c3446

MOTORE A GAS Otto

da **1/2** *a* **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal 1877 (data dell'invenzione) al 31 dicembre 1882 si venderono in Europa **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia**, *per varie industrie e Stabilimenti governativi,* [illegible] *da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*

Rappresentanti Generali *in Italia*: A. BRACHI & C. TORINO — Via S. Massimo, 49 — TORINO. 109

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS **(Sud-America)**

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di J. Liebig

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba***, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst***, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

VIA ROMA, 43 c3487

Poliambulanza Medico-Chirurgica

(già Dispensario Policlinico).

Malattie mediche in genere e infanzia in ispecie, ore **2** - Sifilitiche, veneree e vie orinarie, ore **3** - Chirurgiche e delle donne, ore **11** - Orecchio e gola, ore **10** - Nervose e cura elettrica, ore **4.** *Consulti gratuiti pei poveri.*

Farmacia e Drogheria

bene avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H c 3450 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Richiedere l'undecimo elegante

Catalogo Generale illustrato

INTITOLATO

LE ARTI DEL TRAFORO

INTARSIO e SCOLTURA

che s'imparano senza maestro.

(25,000 copie — Invio gratis e franco)

Tre giornali speciali in 5 lingue ed 11 edizioni.

Cassette complete di utensili per traforare L. **8 - 12 - 16.**

P. Barelli *MILANO, Galleria De Cristoforis, N. 4, 5, 6 e 7; TORINO, Galleria Subalpina.* c3195

Occasione favorevole

Da vendere ricchissimo mobiglio di **sala di compagnia** in legno noce d'India massiccio, seta damasco giallo.

Via Saluzzo, 16, *Torino.* 3400

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, ristringimenti e ritenzione d'orina, L. **3 50** e **2.** — Vera **INIEZIONE COTTIN**, L. **3.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — *Farmacia TARICCO piazza S. Carlo* — Torino. 3337

Torino — Presso C. GALLI, via Po, 14.

Assortimento di **Profumerie fine** delle primarie fabbriche *inglesi, Francesi e Nazionali.*

A BUON MERCATO.

Assortimento di **Porcellane, Bronzi, Necessaires, Albums e Oggetti** di **Fantasia** ***a prezzi mitissimi.*** c3150

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele* 37 — **Milano**

(U. Hoepli).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca, espressamente tutti i *clichés* su *disegni originali* e del suo **Museo speciale.**

Tiratura 720,000 copie

in 14 lingue.

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO NEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele, 37* — **Milano** per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2700

Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 48

HONORÉ SASIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE

Candelette nasali Sasia.

Queste candelette in poco tempo hanno presa una rapida voga in Italia, come già in Francia ed in Inghilterra, per la loro azione immediata e non comune ad alcun altro medicamento. Fanno scomparire prontamente i raffreddori e le gonfiezze del naso e delle labbra, nonchè le croste maligne, riproducendosi la pelle - L. **0 80** la scatola. — **Polvere** per **gargarismi**, comoda alle famiglie ed ai viaggiatori per prevenire e guarire i mali di gola, l'angina e la difterite - L. **1 50** la scatola.

Deposito unico Farmacia **Madonna degli Angeli,** *del dott.* **Baralis,** angolo via Cavour e Carlo Alberto, *Torino.* 3269

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2778

Teatri

Lunedì, 17 dicembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. a) — *La moglie di Claudio*, dramma — *La consegna è di russare*, scherzo comico.

VITTORIO, ore 8 1/4 — Rappresentazione della Compagnia Messicana acrobatica.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Odette*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *La bella Galatea*, operetta — Il 2° atto dell'operetta *Giroflè Giroflà* — Il 3° atto dell'operetta *Boccaccio* — Serata d'onore dell'attrice L. Bozzè.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8 1/4 — *I briganti*, operetta.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il discorso di Casamicciola* — *Camposa di miss Zoe.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SKATING RING *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 16 DICEMBRE 1883.

NASCITE: 23, cioè maschi 15, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Demichelis Giovanni con Bossone Enrichetta — Grivetti Pietro con Gianotti Rosa — Sanguini Camillo con Barro Carolina.

MORTI DENUNCIATI. — Piovano Luigi, d'anni 16, di Torino, orefice, — Gilardi Vittorio, id. 68, di Torino, negoziante — Nigra Giuseppe, id. 18, di Torino, calzolaio — Negro Anna, id. 70, di Isola d'Asti, benestante — Motta Giovanni, id. 24, di Torino, negoziante — Bolandone Pietro, id. 68, di Castelletto di Stura, bracciante — Detroit Teresa nata Jacquemart, id. 78, di Malagne (Belgio), pensionante — Rovasenda Vittoria nata Bertetti, id. 22, di Riva di Pinerolo, sarta — Surdi Lucrezia nata Della Ferrera, id. 73, di Rodello, benestante — Quaglia Giuditta, id. 29, di Acqui, operaia — Gallia Carmela, id. 15, di Sulmona, sarta.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 16, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 14 dicembre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione barometrica rimane molto bassa al nord della Scozia, e delle burrasche tendono ad invadere la Scandinavia.

Tempi cattivi fra sud ed ovest nelle coste della Manica e sul Baltico.

Il barometro è sempre elevato nella Spagna (Madrid 776) e nell'Algeria (Algeri 772).

La temperatura si è fortemente abbassata all'ovest delle isole britanniche, stazionaria in Francia ed aumentata sul golfo della Finlandia. Le estreme raggiungono stamane di —9° a Mosca e +14° a Biskra.

Italia. — 14 dicembre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggerella al sud, neve a Reggio di Calabria; barometro salito specialmente al sud; venti del 4° quadrante fortissimi, poi forti al sud; temperatura diminuita quasi dovunque.

Stamane cielo misto, venti settentrionali freschi od abbastanza forti al sud; però tramontana forte nel Canale d'Otranto; barometro varia dalle 765 a 761 dall'Occidente alla costa meridionale adriatica.

Mare agitato lungo le coste sicule e quelle del basso Adriatico.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il* 14 *dicbre.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	0.0
Stoccolma	+ 2.0	0.0
Christiansund	+ 4.0	— 1.0
Copenaghen	+ 7.0	0.0
Valenza	+12.4	+ 7.6
Yarmouth	+11.7	+ 5.6
Bruxelles	+ 9.9	+ 2.3
Amburgo	+ 5.0	+ 2.0
Cassel	+ 7.0	+ 2.0
Breslavia	+ 3.0	+ 1.0
Cracovia	+ 3.0	0.0
Hermanstadt	+ 2.0	— 4.0
Vienna	— 3.5	0.0
Parma	+ 4.1	+ 0.2
Parigi	+11.4	+ 9.1
Bordeaux	+11.8	+ 6.7
Jena	+ 6.2	— 4.6
Nizza	+10.7	+ 3.0
Madrid	+13.1	— 2.7
Lisbona	+17.0	+ 7.0
Trieste	+ 7.0	+ 1.0
Torino	+ 2.2	— 1.0
Moncalieri	+ 8.4	— 2.5
Firenze	+ 9.8	— 2.0
Roma	+10.5	+ 0.5
Napoli	+10.0	+ 5.7
Palermo	+16.8	+ 9.1
Costantinopoli	+12.0	+ 7.0
Algeri	+16.0	+10.4
Tunisi	+16.0	+12.0
Biskra	+17.0	+ 6.0

Russia: Belozersk 10.8. Mosca —9.0 Charkow —8.0 Pietroburgo —2.9.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 16 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733.3 3 p. 731.0 9 p. 728.5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+1.5 +2.3 +2.4

Tensione del vapore in millimetri

4.9 5.3 5.3

Umidità relativa in centesimi

93 90 96

Tratto

calma calma calma

Stato atmosferico:

n. fitta n. fitta n. fitta

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1.1, massima +2.7.

Acqua caduta millimetri 0.4.

Minima della notte del 17 +0.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 18 dicembre 1883.

Nascere del Sole 7.54 — Meridiano 0.16 — Tramonto 4.37.

Nascere della Luna Merid. 0.37 sera — 3.50 matt. — Tram. 10.41 matt.

Giorni della Luna 19.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 9 gennaio 1884, ore 9 ant., al Trib. civile di Pinerolo subasta Passet contro Rouchetti):

Diversi beni stabili, situati in territorio d'Usseaux.

In tre distinti lotti.

ID. pel 18 gennaio 1884, ore 9 ant., al Trib. civile di Torino (subasta Istituti Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Chieri contro Coda):

Casa civile e rustica e beni annessi in territorio di Baldissero Torinese.

Id. pel 24 gennaio 1884, ore 9 ant., al Trib. civile di Pinerolo (subasta fratelli Silvetti contro Nerij):

Campo, ora casa, con cortile ed orti in Pinerolo.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 1420.

ID. pel 5 febbraio 1884, ore 9 ant., al Trib. civile di Pinerolo (per deserzione del primo incanto):

Stabili caduti nell'eredità di Delfina Danesy vedova Pagan e di Genre Giovanni, consistenti in una casa in Pinerolo, ed in una piccola cascina in Pracina.

In nove distinti lotti.

ID. pel 14 gennaio 1884, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. di Torino (subasta Istituti Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Chieri contro Capella):

Stabili situati nei territori di Chieri e Cambiano.

APPALTO pel 22 dicembre, ore 3 pom., alla Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino.

Provvista:

Nr. 30 tra panconi e pialacci e kg. 1000 razze digrossate per ruote, per l'importo totale di L. 3160.

In un sol lotto.

Cauzione L. 1000.

ID. pel 21 dicembre.

Provvista:

Tonnellate 500 litantrace maggr. Importo L. 25,000.

In un sol lotto.

Cauzione L. 2500.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ, a partire dal 1° novembre 1883, tra i signori Emilio Perlasca, Rodolfo Thomitz e Giacomo Masante, sotto la ditta e E. Perlasca e Comp. e per la fabbricazione in Torino di saponi e prodotti chimici. La firma è comune ai soci.

Detta società durerà anni nove a partire dal 1° novembre 1883.

ID. — Con privata scrittura 10 novembre 1883 venne costituita in Torino società in nome collettivo sotto la ragione sociale P. Marone e Compagnia, avente per oggetto tutte le operazioni di banca.

La firma sociale è comune ai soci, e l'amministrazione spetta al signor Pietro Marone.

Detta società ebbe principio il 1° dicembre 1883 e terminerà il 30 novembre 1889.

RISOLUZIONE E RICOSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 7 novembre 1883 venne sciolta la società commerciale esistita in Torino sotto la ragione Solei, Hebert e C., e si ricostituì in nome collettivo tra i signori: cav. Bartolomeo Eliseo Gosa e comm. Federico Cerioni con accomandita del cav. Enrico Badano, sotto la stessa ditta Solei, Hebert e C., sede in Genova, per lo spaccio dei prodotti della fabbrica Bernardo Solei, commercio e vendita per mobilia ed addobbi.

EREDITÀ. — Rapelli Petronilla vedova Macchi, nella sua qualità di legale amministratrice della di lei figlia minore Paolina, dichiarò alla Pretura Borgo Dora di Torino di accettare, col benefizio d'inventario, la eredità lasciata a detta di lei figlia dal di lei cugino Antonio Macchi, morto in Torino il 7 novembre 1883 con testamento olografo.

ID. — Secco Giovanna ved. Bussi, dichiarò alla Pretura Dora di Torino di accettare col benefizio d'inventario l'eredità morendo lasciata da suo marito Bussi Giuseppe, morto in Torino il 29 agosto 1883, previo suo ultimo testamento olografo, rogato Robert.

ID. — Marengo Giuseppe, tutore delle minorenni sue nipoti, ha dichiarato alla Pretura di Carmagnola di accettare nell'interesse delle stesse e col benefizio d'inventario l'eredità alle medesime lasciata dal fu loro padre Giacomo Marengo, ab intestato, morto nei primi giorni di novembre in Carmagnola.

ID. — Arduino Giuseppina vedova Diatto, tanto in proprio che quale rappresentante dei di lei figli minori, dichiarò alla Pretura Borgo Po di Torino di accettare col benefizio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Diatto Pietro, morto il 14 settembre 1883 in Torino.

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 29 dicembre, ore una pom., al Trib. civile di Cuneo (subasta Banche Popolare Agricola e di Risparmio di Fossano contro Rossa vedova Barale, per deserzione del primo incanto):

Fabbrica, aia, sito, prato e vigna in territorio di Fossano.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 915.

EREDITÀ. — Bruno G. Battista, presidente della Congregazione di Carità di Bagnolo Piemonte, dichiarò alla Pretura di Barge di accettare col beneficio d'inventario la eredità morendo dismessa legata alla suddetta Congregazione di Carità dal fu G. Domenico Bruno morto il 15 luglio 1883 con suo testamento pubblico rogato Bertone e dalla fu Bruno M. Teresa con suo testamento rogato Tonello.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 26 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civile di Casale (subasta Sacerdote e Rinetti contro Gamba, per deserzione del primo incanto):

Bosco, casa, aia, campo e vigna in territorio di Castagnole Monferrato.

In tre lotti.

ID. pel 21 gennaio 1884, ore 9 ant., al Trib. civile d'Asti (subasta Migliotti contro Sordi):

Corpo di casa con stalla, fenile, sito, aia, ecc., in Rocchetta Tanaro.

Sul prezzo di L. 1500.

ID. pel 21 gennaio 1884, al Tribunale civile d'Asti (subasta Monera contro Gatto e Molino):

Casa, campo, prato e vigna, fini di Vallenora.

In un sol lotto, sul prezzo di L. 3995.

ID. pel 28 dicembre, ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura di Serravalle Scrivia (subasta Navone e Cambiaso, debitori morosi d'imposte):

Immobili nei territori di Grondona ed Arquata.

In due lotti, sui prezzi di L. 17, 40 e 49.

Deposito L. 5 23.

ID. pel 29 dicembre (subasta Solaino, Rumoli e Chiapuzzo, debitori morosi d'imposte):

Beni stabili in territorio di Arquata Scrivia.

In tre lotti, sui prezzi di L. 56, 15 e 24.

Deposito L. 4 85.

ID. pel 20 dicembre, ore 10 antimeridiane, nella Pretura di Montafia (subasta Tordella, debitore moroso d'imposte):

Prato e vigne posti nel comune di Montafia.

ID. pel 21 dicembre, ore 9 ant., nella Pretura di Felizzano (subasta Sannazzaro, Camerino e altri debitori morosi d'imposte):

Stabili posti nei territori di Refrancore, Castello d'Annone e Quattordio.

In sette lotti.

Il prezzo massimo è di lire 727 ed il minimo di lire 68.

ID. pel 20 dicembre, ore 11 ant., nella casa della Congregazione di Bergamasco:

Vigna in territorio di Bergamasco, sul prezzo di L. 3300.

ID. pel 31 dicembre, ore 10 ant., nel locale della Pretura di Serravalle Scrivia (subasta Figini, Piaggio e altri debitori morosi d'imposte):

Immobili situati nel comune di Arquata Scrivia.

In quattro lotti, sui prezzi di L. 5, 18, 10 e 40.

Deposito complessivo L. 4 10.

ID. pel 9 gennaio 1884, al Tribunale civile di Novi-Ligure (subasta Banca agricola industriale di Alessandria contro Prato e altri):

Pezza di terra vignata con cascinotto entrostante e casa con cortile in territorio di Ovada.

In due lotti, sui prezzi di lire 11,200 e 9800.

Deposito lire 3710.

ID. pel 22 gennaio 1884, ore 10 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Banca del Monferrato contro Bruciamonti):

Campi, canneti, prati e vigne nei territori di Gabiano e Mombello Monferrato.

In 29 lotti.

Il prezzo massimo è di L. 335 ed il minimo di L. 75.

APPALTO pel 29 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Sarezzano:

Opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada che da Sarezzano tende a Cerreto Grue, per la somma di L. 17,809.

Deposito L. 900.

Mercati e Commercio

MONCALIERI, 14 dicem. — Sanati L. 9 50 a 10 50 — Vitelli, 1ª q., 9 00 a 0 50 — Id. 2ª q., 7 25 a 8 75 — Moggie, 6 50 a 7 25 — Soriane, 3 00 a 0 00 — Tori, 5 50 a 0 75 — Buoi 1ª, 7 75 a 8 25 — Id. 2ª q., 6 75 a 7 50 — Maiali, 9 25 a 10 50 — Montoni, 5 75 a 6 25 — Agnelli, 9 00 a 10 25 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo	mir.	130	L. 0 00 a 1 00
Ricetto	»	50	» 0 00 a 0 00
Terzuolo	»	100	» 0 00 a 0 00
Erbaggi	»	80	» 0 00 a 0 00
Paglia	»	—	» 0 00 a 0 00

Prezzi della scorsa settimana.

Da parecchi anni non si fece il cosidetto *Mercato di Natale* così abbondante come in questo. Tralasciando di parlare dei 390 vitelli, tra i quali molti grassi eccessivamente, e dei 300 maiali, fra cui uno del peso di 34 (trentatrè) miriagr. vivo, e venendo ai buoi, si dirà che 157 furono le coppie condotte, in questa ricorrenza, su questa nostra piazza, e queste provenivano da tutti i paesi a noi vicini. Di queste coppie, una ventina erano buoi grassi ad un grado eccezionale. Il loro peso oscillava sui 1-0 miriagrammi, e si vendettero con un prezzo medio di L. 0 75 il miriagramma pesati vivi. Una coppia raggiunse le L. 2340, e molte furono quelle che raggiunsero e sorpassarono le L. 2000.

Il mercato fu attivissimo e si comperarono quasi tutti i buoi esposti. Da Torino, Genova, Milano, Alessandria, Biella, Novara, Vercelli, vennero compratori, ed a Susa esitando si macelleranno per le prossime feste natalizie i migliori buoi esposti sulla nostra piazza nel mercato di Natale di quest'anno.

Anche per l'esportazione si fecero molti acquisti.

Da tali fatti, adunque, a buon diritto si può appellare il mercato di Moncalieri il primo ed il più importante d'Italia.

NUOVA YORK, 14 dicbre. — Fa-rina da doll. 3 80 a 0 00 per 88 cht.

Frumento, dispon.	doll. 1	15 1/2 al.
Id. dicbre,	» 1	11 3/4 al.
Id. gennaio,	» 1	13 1/4 al.
Id. febbraio,	» 1	15 1/2

Granoturco, 65 — al bushel di 64 libri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi; il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

LA SETTIMANA AGRICOLA.

Torino, 15 dicembre.

Seguono sempre attivissimi gli approvvigionamenti sul mercato dei foraggi, le contrattazioni e le vendite per anche e per pronta e per consegna a tempo.

I venditori che sempre erano ritrosi a impegnarsi sui prezzi correnti nella speranza di poter poi ottenere dei miglioramenti, sono ormai tutti convinti che neanche per i foraggi v'è da fare assegnamento sopra prezzi più alti degli attuali. La qualità generalmente scadente della merce, avendo reso presso che nulla l'esportazione di essa che negli anni ordinari si fa in abbastanza notevoli proporzioni; il bel tempo contro ogni speranza perdurato avendo dato modo ai pastori di trattenere all'aperto le loro greggie e così fatto loro risparmiare le provviste di foraggi fatte; il grande quantitativo di fienaglie e di erbe di ogni maniera che si ricavarono nell'anno, tutto contribuisce a tenere bassi, troppo bassi i prezzi dei foraggi, che ormai sono fissi e normali sui prezzi di L. 8 a 10 le qualità comuni, lire 10 a 11 le qualità scelte.

La paglia seguita a sostenersi assai assai ed oltre il prevedibile, in causa anche del continui arrivi di quella di Ferrara in balle compresse. Chissà che non abbia poi a succedere una reazione nel genere in tanto essa si quota da L. 7 a 8.

Vicende campestri. — La poca pioggia già scorsi giorni venuta non fu sufficiente per promuovere la nascita dei grani ultimi seminati, od almeno diremo che se fu sufficiente l'umido, non fu tale il calore pur necessario, per cui i seminati sopradetti promettono assai poco e arrecheranno certo una considerevole variazione ai preventivi normali che all'epoca delle semine si poterono fare. Non così se fosse sopravvenuta o sopravvenisse un po' di neve, che rendendo la temperatura del suolo più calda contribuirebbe alla nascita ed alla crescita dei seminati.

Pei prati invece le cose proseguono benissimo: il grande asciutto permette di trafficarli senza danno in tutti i sensi e con ogni sorta di carichi; per cui segue intensivo il lavoro in essi di letamamento, di spandimento di cascini, di atterramento ed esportazione di piante, di scalvi, ecc., e si ha motivo a ben ripromettersi per il ricolto venturo, per poco che abbiano influenza i lavori e le concimazioni fatte in tempo utile.

Borse

Firenze	14	15
Mobiliare	283 —	283 —
Lombarde	139 75	139 20
Banca Ang.-Aust.	107 25	107 75
Austriache	311 60	311 60
Banca Nazionale	837 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 01	9 00 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 —	48 —
Cambio su Londra	121 05	121 —
Rend. Austriaca	79 75	79 70
Id. Id.	79 20	79 21
Unionbank	107 —	107 40
Rend. Aust. oro	98 65	98 75
Rend. Ung. oro	120 50	120 40

Calma.

Stagionatura delle sete.

Torino, 15 dicembre.

Condizionatura	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	105 55
	Trama	»	» »
	Greggia	2	173 79
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	281 31
	Id. nel mese	64	
Condiz. sete C. Piana e Comp.	Organzino	7	691 70
	Trama	»	» »
	Greggia	1	102 14
	Articoli div.	1	58 63
	Totale	9	753 66
	Id. nel mese	83	
Stagionatura sociale setaiuola	Organzino	14	1392 64
	Trama	1	75 06
	Greggia	5	454 9.
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1923 75
	Id. nel mese	322	

Torino, Tip. Roux e Favale.